



FONDO PENSIONE ISCRITTO ALL' ALBO COVIP CON IL NUMERO 1337

# Relazione di accompagnamento al Documento di Bilancio 2023

**XXXVII ASSEMBLEA ORDINARIA**

PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2023

HOTEL DONNA LAURA PALACE  
LUNGOTEVERE DELLE ARMI, 21 – ROMA

10 APRILE 2024

## Indice

Composizione degli Organi Sociali e Soggetti Incaricati .....	3
Organigramma Fondo Pensione Medici .....	5
1. Relazione sulla gestione degli Amministratori .....	6
1.1. Parte generale (Quadro economico-sociale mondiale) .....	6
1.2. I cambiamenti della Politica Economica .....	7
1.3. Import ed Export .....	8
1.4. Previsioni per l'economia italiana .....	9
2. Mercato della previdenza complementare .....	11
3. Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2023 .....	15
4. Andamento della gestione previdenziale .....	19
4.1. Adesioni.....	19
4.2. Contribuzione .....	22
4.3. Prestazioni.....	23
4.3.1. I destinatari delle prestazioni.....	25
4.4. Gestione dei reclami .....	27
4.5. Il rendimento del Fondo nel 2023 .....	28
5. Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023 .....	37
6. Informativa sulla sostenibilità.....	51

## **Composizione degli Organi Sociali e Soggetti Incaricati**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2022 – 2025**

Domenico Grisafi (Presidente)

Mauro Mattiacci (di nomina ARIS) (Vice-Presidente)

#### ***Consiglieri in rappresentanza datoriale***

Padre Virginio Bebber (di nomina ARIS)

Maria Teresa Della Guardia

Lorenzo Zanini

#### ***Consiglieri in rappresentanza dei lavoratori***

Fabrizio Enrico Ferri

Maurizio Fiaoni

Antonio Fernando Savino

### **COLLEGIO DEI SINDACI**

Massimo Petruzzi (*Presidente, effettivo, rappresentante datoriale*)

Giovanni Perino (*Effettivo, rappresentante lavoratori*)

Mario Carbonari (*Supplente, rappresentante datoriale*)

Stefano Barnaba (*Supplente, rappresentante lavoratori*)

### **DIRETTORE GENERALE**

Raffaele Villanacci

### **RESPONSABILE FUNZIONE FINANZA**

Carlo De Simone

### **RESPONSABILE DEL CONTROLLO INTERNO**

Marco Manovelli

In linea anche con quanto previsto dalla normativa, il Fondo ha istituito:

### **Funzione di Revisione Interna**

La Funzione di Revisione Interna, riferisce direttamente all'Organo di Amministrazione. Ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e della adeguatezza del sistema di governo societario e necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo. Il titolare della Funzione di Revisione Interna deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente. La Funzione di Revisione Interna è affidata al Dr. Marco Manovelli.

### **Funzione Finanza**

La Funzione Finanza contribuisce all'impostazione della politica di investimento. Il responsabile della Funzione Finanza volge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori assicurativi e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati. Verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo e produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione del comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. La Funzione Finanza è affidata al Dr. Carlo De Simone.

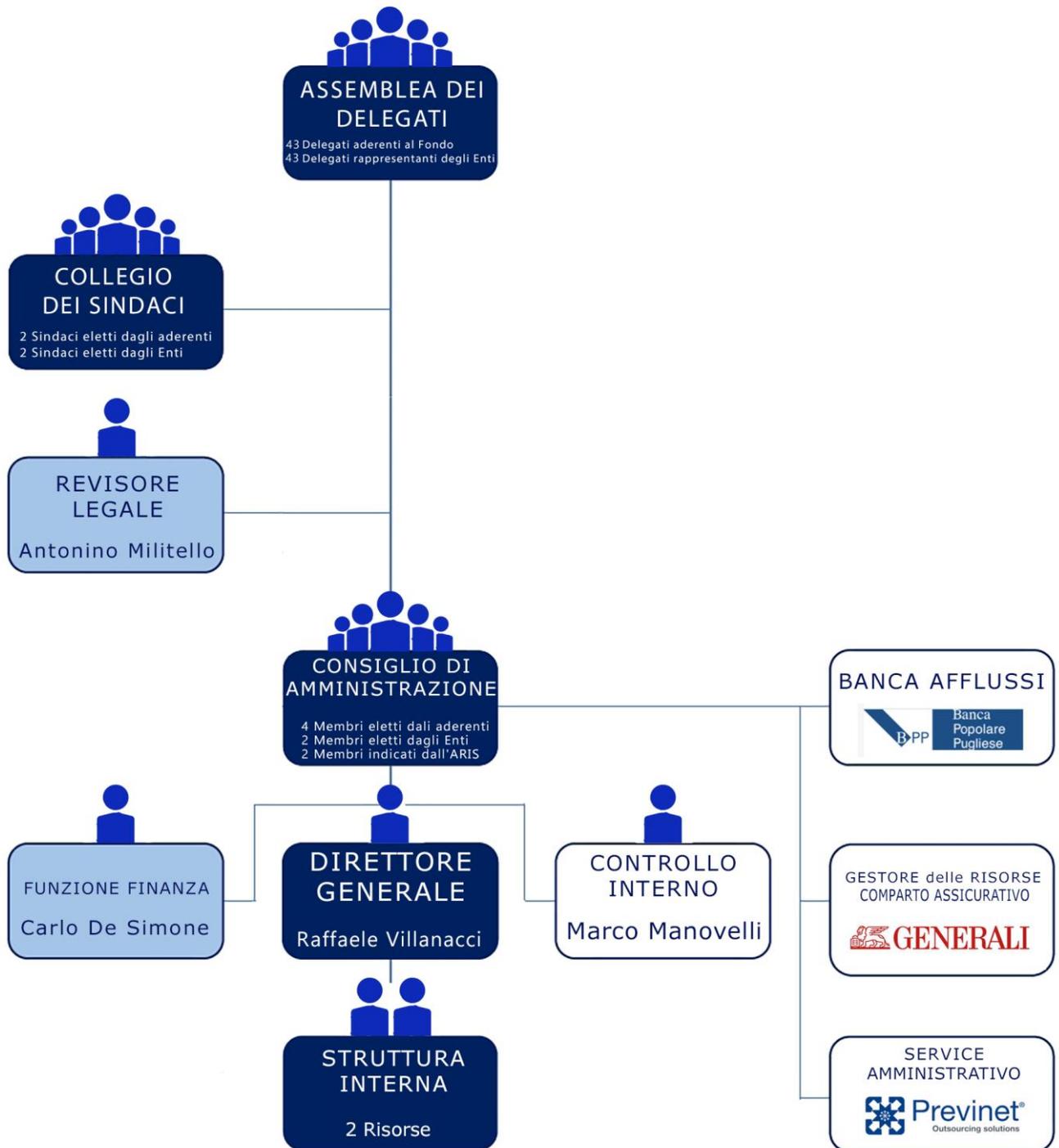
### **Risk Manager**

Il Risk Manager si occupa di monitorare il profilo rischio/rendimento dei prodotti gestiti dal Fondo Pensione Medici. A livello strategico, pertanto, si occupa di vigilare sulla stabilità del Fondo. Il Risk Manager non è gerarchicamente subordinato ai responsabili delle funzioni sottoposte a controllo, garantendo pertanto il giusto livello di indipendenza. Il Responsabile del Risk Management, Dr. Carlo De Simone, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

### **Service Amministrativo (service outsourcing)**

Il Service amministrativo collaboro con il Fondo dell'assolvimento delle attività operative finalizzate agli adempimenti connessi alla partecipazione al Fondo da parte degli iscritti. Tale attività si svolge nel rispetto delle istruzioni disciplinate in apposito Manuale Operativo oltre che nel rispetto delle disposizioni di legge, dello Statuto nonché degli orientamenti tempo che tempo emanati dall'Autorità di Vigilanza Amministrativo è assegnato alla Previnet spa.

## ORGANIGRAMMA FONDO PENSIONE MEDICI



## 1. Relazione sulla gestione degli Amministratori

*Signori Iscritti, signori Delegati,*

*il presente rendiconto è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Medici e viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati secondo quanto previsto dallo Statuto.*

### 1.1. Parte generale (Quadro economico-sociale mondiale)

Nel 2023, l'economia internazionale ha registrato una crescita moderata, sebbene leggermente più lenta rispetto all'anno precedente. Le previsioni indicano un ulteriore rallentamento del PIL globale nei prossimi due anni, con una crescita stimata del 3,1% nel 2023 e del 2,9% nel 2024. Tuttavia, le prospettive economiche sono caratterizzate da incertezza e rischi al ribasso, principalmente a causa delle tensioni geopolitiche e delle condizioni finanziarie meno favorevoli.

Durante l'anno, l'inflazione è diminuita globalmente, in parte a causa della politica monetaria restrittiva e del calo dei prezzi delle materie prime energetiche rispetto all'anno precedente. Si prevede che la fase di aumento dei tassi di interesse delle principali banche centrali stia giungendo a termine. Le maggiori economie hanno mostrato dinamiche eterogenee, con una forte accelerazione del PIL in Cina e negli Stati Uniti nel terzo trimestre, mentre l'area euro è rimasta stagnante. Si prevede un'accelerazione della crescita per Cina e Stati Uniti nel corso dell'anno, seguita da un rallentamento nel 2024.

La Commissione Ue rivede al ribasso le stime di crescita per l'Italia. Il nostro Paese crescerà dello 0,7% nel 2024 (rispetto allo 0,9% previsto dalle stime Ue dell'autunno). Limata al ribasso anche la stima di crescita dello scorso anno: il Pil, secondo la Ue, è cresciuto nel 2023 dello 0,6% (rispetto alla precedente stima dello 0,7%).

Le previsioni d'inverno della Commissione Ue rivedono al ribasso la crescita sia nella Ue che nell'Eurozona: nel 2024 il Pil crescerà dello 0,9% nella Ue (rispetto alla stima precedente dell'1,3%) e dello 0,8% nell'Eurozona (rispetto all'1,2% della stima precedente). Nel 2025 l'economia tornerà in una nuova fase espansiva e crescerà dell'1,7% nella Ue e dell'1,5% nell'Eurozona.

## 1.2. I cambiamenti della Politica Economica

Un fenomeno che fino a poco tempo fa suscitava grandi aspettative tra i governi era quando si parlava di "globalizzazione". Inizialmente concepita come un processo dinamico di integrazione dell'economia mondiale, la globalizzazione mirava a promuovere la crescita e il benessere su scala globale attraverso una gestione più efficiente delle risorse. Si ipotizzava che con l'aumento della ricchezza, dell'apertura e dell'orientamento al mercato dei paesi, i valori democratici e lo stato di diritto si sarebbero diffusi, legittimando così l'ordine globale.

Il presidente George H.W. Bush, nel 1991, catturò questo ottimismo quando ha affermato che "nessuna nazione sulla Terra ha scoperto un modo per importare i beni e i servizi del mondo fermando le idee alla frontiera". Tuttavia, la debolezza fondamentale nel modello di globalizzazione è la persistenza del libero scambio che richiede regole internazionali e regolamenti delle controversie accettati da tutti i paesi partecipanti. In questo contesto globalizzato, alcuni dei principali partner commerciali hanno dimostrato un impegno ambiguo nel rispetto delle regole fin dall'inizio. A differenza del mercato unico dell'UE, dove il rispetto delle regole è garantito dalla Corte di giustizia europea, le organizzazioni internazionali incaricate di supervisionare l'equità del commercio globale mancano di indipendenza e poteri equivalenti. Ciò ha reso l'ordine commerciale mondiale vulnerabile a situazioni in cui singoli paesi o gruppi possono decidere di non rispettare le regole per perseguire i propri interessi a breve termine.

L'esempio della Cina, che nei primi 15 anni di adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) non ha notificato alcun sussidio del governo sub-centrale, nonostante la maggior parte dei sussidi provenga dai governi provinciali e locali. Questa mancanza di conformità ha avuto conseguenze economiche, sociali e politiche, contribuendo a squilibri commerciali e ritardi nel riconoscere le loro conseguenze.

Gli squilibri commerciali sono emersi in parte perché l'apertura del commercio coinvolgeva paesi con livelli di sviluppo molto diversi, limitando la capacità dei paesi più poveri di assorbire importazioni da quelli più ricchi e giustificando la protezione delle industrie nazionali contro la concorrenza estera. In sintesi, mentre la globalizzazione ha portato a notevoli miglioramenti nella qualità della vita in molte parti del mondo, la sua attuazione ha comportato sfide e lacune che richiedono una riflessione critica e azioni correttive.

### 1.3. Import ed Export

La crescente dipendenza dell'Europa dalle importazioni, soprattutto nei settori chimico e automobilistico, rappresenta una sfida significativa per l'industria e l'ambiente. Questo declino nella competitività industriale non solo minaccia la prosperità economica del continente, ma anche la sua sostenibilità ambientale. Paesi con standard ambientali meno rigorosi possono produrre a costi inferiori, ma spesso a scapito della qualità ambientale e della sicurezza dei lavoratori. La recente interruzione del traffico marittimo nel canale di Suez ha messo in evidenza la fragilità delle catene di approvvigionamento globali, evidenziando la necessità di ridurre la dipendenza dall'estero e promuovere la produzione interna.

Il ruolo delle politiche normative dell'Unione Europea (UE) è cruciale nella determinazione della competitività europea. Tuttavia, spesso queste politiche non tengono sufficientemente conto degli sforzi dell'industria e non favoriscono gli investimenti internazionali. Le imminenti elezioni europee sono considerate un'opportunità chiave per riorientare l'attenzione sull'industria e promuovere soluzioni che soddisfino le esigenze di tutti gli Stati membri. È fondamentale che l'UE sviluppi politiche più incentrate sull'industria, che favoriscano l'innovazione, semplifichino le procedure burocratiche e promuovano la competitività sui mercati globali.

Senza un impegno diretto per rafforzare l'industria, l'Europa rischia un processo di deindustrializzazione irreversibile. Questo comporterebbe la perdita di investimenti, produzione e posti di lavoro, con gravi conseguenze economiche e sociali. È essenziale che l'Europa trovi soluzioni che promuovano la neutralità tecnologica e mantengano un ruolo competitivo a livello globale. Ciò implica la necessità di investire in tecnologie innovative e sostenibili, migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali. È fondamentale anche promuovere politiche commerciali che favoriscano la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, senza compromettere gli obiettivi ambientali.

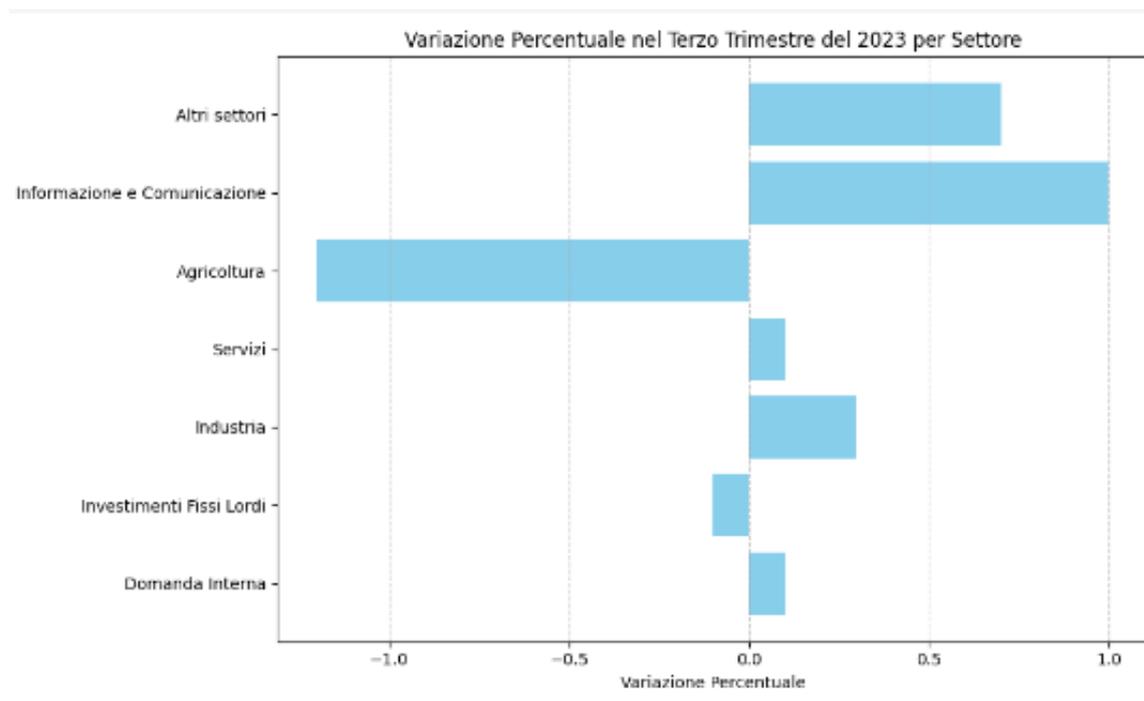
In conclusione, affrontare la crescente dipendenza dalle importazioni, migliorare la competitività industriale e prevenire la deindustrializzazione richiede un impegno congiunto da parte delle istituzioni europee, degli Stati membri e del settore privato. Le elezioni europee offrono un'opportunità cruciale per mettere in discussione le politiche esistenti e promuovere un approccio più centrato sull'industria e sull'innovazione. Solo attraverso una strategia integrata e sostenibile,

L'Europa potrà garantire un futuro prospero e sostenibile per le generazioni future.

#### 1.4. Previsioni per l'economia italiana

Nel terzo trimestre del 2023, l'economia italiana ha registrato una lieve crescita del PIL (+0,1%), segnando un recupero rispetto al calo dei trimestri precedenti. Questa crescita è stata guidata da una spinta positiva dalla domanda interna, compensata in parte da una diminuzione delle scorte. La crescita accumulata fino a questo punto dell'anno è stata confermata al +0,7%.

La spesa delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro è stata il motore principale della domanda interna, con una crescita del 0,7%, mentre gli investimenti fissi lordi sono leggermente diminuiti dello 0,1%. Sul fronte dell'offerta, sia l'industria (+0,3%) sia i servizi (+0,1%) hanno registrato variazioni positive. Nel settore industriale, le costruzioni hanno mostrato una dinamica più vivace rispetto all'industria in senso stretto. Nei servizi, il commercio, il trasporto, l'alloggio e la ristorazione hanno registrato una ripresa dopo un trimestre negativo, mentre i servizi immobiliari hanno registrato una modesta crescita.

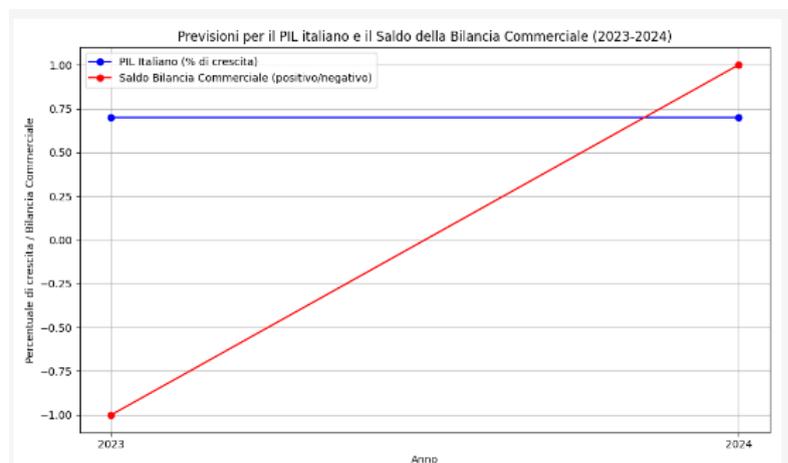


Il settore dell'informazione e della comunicazione ha proseguito la sua fase espansiva (+1,0%), mentre le attività finanziarie e assicurative e quelle artistiche e di intrattenimento hanno registrato una diminuzione. Il settore agricolo ha continuato a mostrare segni negativi per il terzo trimestre

consecutivo (-1,2%).

A novembre, gli indicatori di fiducia dei consumatori e delle imprese sono stati contrastanti. Mentre l'indice di fiducia dei consumatori è aumentato per la prima volta da luglio, l'indice di fiducia delle imprese ha continuato a diminuire, sebbene in modo più moderato. Questo è stato influenzato da andamenti molto diversi tra i vari settori produttivi. La fiducia nelle costruzioni e nei servizi di mercato è diminuita, mentre è aumentata nella manifattura e nel commercio al dettaglio, soprattutto nella grande distribuzione.

Le prospettive per il commercio estero e le esportazioni nel 2023 sono influenzate dalla debolezza del commercio mondiale e dell'economia tedesca, principale partner commerciale dell'Italia. L'incertezza geopolitica e il possibile rallentamento dell'inflazione potrebbero influenzare



ulteriormente gli scambi internazionali. Tuttavia, le politiche monetarie restrittive e l'effetto delle misure previste dal PNRR potrebbero mitigare gli effetti negativi sugli investimenti in Italia. Si prevede che i consumi privati continueranno a crescere gradualmente, sostenuti da salari in aumento e occupazione crescente. Si prevede anche un rallentamento dell'inflazione nel biennio a venire, grazie anche alla diminuzione dei prezzi energetici.

Nel complesso, si stima che nel 2023 il PIL italiano crescerà dello 0,7%, trainato principalmente dalla domanda interna, mentre nel 2024 si prevede che l'espansione continuerà a un ritmo simile, sostenuta esclusivamente dalla domanda interna. Si prevede che il saldo della bilancia commerciale sarà leggermente negativo nel 2023, ma tornerà positivo nel 2024.

<sup>1</sup> Questo grafico mostra il PIL italiano (in percentuale di crescita) e il saldo della bilancia commerciale (positivo o negativo) per gli anni 2023 e 2024. La crescita del PIL è rappresentata dalla linea blu, mentre il saldo della bilancia commerciale è rappresentato dalla linea rossa.

## 2. Mercato della previdenza complementare

### LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PRINCIPALI DATI STATISTICI

DICEMBRE 2023 (Fonte COVIP)

#### ***Le posizioni in essere***

Alla fine del 2023, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 10,7 milioni, il 4 per cento in più rispetto alla fine del 2022. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,610 milioni (+4 per cento).

I fondi negoziali registrano 211.000 posizioni in più rispetto alla fine dell'anno precedente (+5,5 per cento), per un totale che supera i 4 milioni. Gli incrementi maggiori continuano a rilevarsi nel fondo rivolto al settore edile (+87.700 posizioni), destinatario dell'adesione contrattuale di lavoratori attraverso il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro, e nel fondo del pubblico impiego (+37.600 posizioni), per il quale è attiva l'adesione anche tramite silenzio-assenso per i lavoratori di nuova assunzione; segue il fondo destinato al settore del commercio, turismo e servizi (+15.700 posizioni). Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 109.000 posizioni in più nei fondi aperti (+5,9 per cento) e 83.000 in più nei PIP (+2,2 per cento); alla fine dell'anno, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1,950 milioni e 3,781 milioni.

#### ***Le risorse in gestione e i contributi***

Le risorse destinate alle prestazioni totalizzano 222,6 miliardi di euro, in crescita dell'8,2 per cento rispetto ai 205,6 miliardi di fine 2022. Circa i tre quinti dell'incremento è dipeso dal miglioramento dei corsi dei titoli in portafoglio; il resto è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite. L'attivo netto è di 67,9 miliardi di euro nei fondi negoziali, aumentato dell'11,1 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente; esso si attesta a 32,6 miliardi nei fondi aperti e a 49,9 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 16,3 e il 9,8 per cento in più nel confronto con la fine del 2022.

Nel corso del 2023 l'ammontare dei contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP è pari a 14,7 miliardi di euro, in crescita del 5,7 per cento sul 2022. L'incremento risulta del 7,7 per cento nei fondi negoziali e del 7,4 nei fondi aperti, mentre è minore nei PIP (2,3 per cento)

## ***I rendimenti***

Nel 2023 tutte le tipologie di forme pensionistiche e di comparti registrano in media risultati positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria.

Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti in media pari al 10 per cento nei fondi negoziali, all'11,3 nei fondi aperti e all'11,4 nei PIP. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 6,9 per cento nei fondi negoziali, all'8,3 nei fondi aperti e al 7,1 nei PIP; più contenuti sono i rendimenti dei comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, negli ultimi dieci anni (da inizio 2014 a fine 2023) i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4-4,5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra il 2 e il 3 per cento. Le linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano invece rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,8 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e anche una buona parte dei bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella che registrano fondi aperti e PIP.

**Forme pensionistiche complementari. Numero di posizioni in essere.**  
 (dati provvisori di fine periodo)

Tav. 1

	Dic 2023	Set 2023	Giu 2023	Mar 2023	Dic 2022	var.% Dic-23/ Dic-22
Fondi pensione negoziali	4.017.235	3.993.824	3.927.538	3.873.199	3.806.064	5,5
di cui: lavoratori dipendenti	3.759.463	3.736.175	3.669.919	3.615.602	3.548.534	5,9
Fondi pensione aperti	1.950.378	1.912.373	1.894.527	1.870.748	1.841.702	5,9
di cui: lavoratori dipendenti	1.106.852	1.083.228	1.069.532	1.053.146	1.032.978	7,2
PIP "nuovi"	3.781.172	3.738.092	3.727.948	3.716.093	3.698.145	2,2
di cui: lavoratori dipendenti	2.417.753	2.389.128	2.379.239	2.366.182	2.350.710	2,9
Fondi pensione preesistenti	684.000	684.827	684.085	680.969	676.092	1,2
di cui: lavoratori dipendenti	510.000	510.568	510.420	509.431	508.821	0,2
PIP "vecchi"	308.000	308.000	308.000	308.000	308.344	
di cui: lavoratori dipendenti	108.000	108.000	108.000	108.000	108.750	
<b>Total e numero po s izioni in e ss ere</b>	<b>10.700.523</b>	<b>10.596.854</b>	<b>10.501.836</b>	<b>10.408.747</b>	<b>10.290.085</b>	<b>4,0</b>
di cui: lavoratori dipendenti	7.879.758	7.804.789	7.714.799	7.630.050	7.527.483	4,7

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari. Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2023 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2023. Per i PIP "vecchi", i dati del 2023 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2022.

**Forme pensionistiche complementari. Risorse destinate alle prestazioni.**  
 (dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)

Tav. 2

	Dic 2023	Set 2023	Giu 2023	Mar 2023	Dic 2022	var.% Dic23/ Dic 2022
Fondi pensione negoziali	67.883	64.511	64.425	63.339	61.101	11,1
Fondi pensione aperti	32.619	30.257	30.292	29.448	28.047	16,3
PIP "nuovi"	49.954	47.964	47.345	46.456	45.492	9,8
Fondi pensione preesistenti	65.500	65.438	65.892	65.453	64.338	1,8
PIP "vecchi"	6.600	6.600	6.600	6.600	6.617	
<b>Totale risorse destinate alle prestazioni</b>	<b>222.555</b>	<b>214.770</b>	<b>214.555</b>	<b>211.297</b>	<b>205.596</b>	<b>8,2</b>

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo unit linked. Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2023 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2023. Per i PIP "vecchi", i dati del 2023 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2022.

**Forme pensionistiche complementari. Contributi.**  
 (dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)

Tav. 3

	Anno 2023	di cui: I trimestre	di cui: II trimestre	di cui: III trimestre	di cui: IV trimestre	Anno 2022	var.% 2023/ 2022
Fondi pensione negoziali	6.520	1.815	1.477	1.663	1.564	6.051	7,7
Fondi pensione aperti	3.057	718	583	602	1.154	2.846	7,4
PIP "nuovi"	5.100	1.088	891	937	2.185	4.985	2,3
<b>Totale</b>	<b>14.677</b>	<b>3.621</b>	<b>2.951</b>	<b>3.202</b>	<b>4.903</b>	<b>13.882</b>	<b>5,7</b>

**Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi annui.**  
 (dati provvisori; valori percentuali)

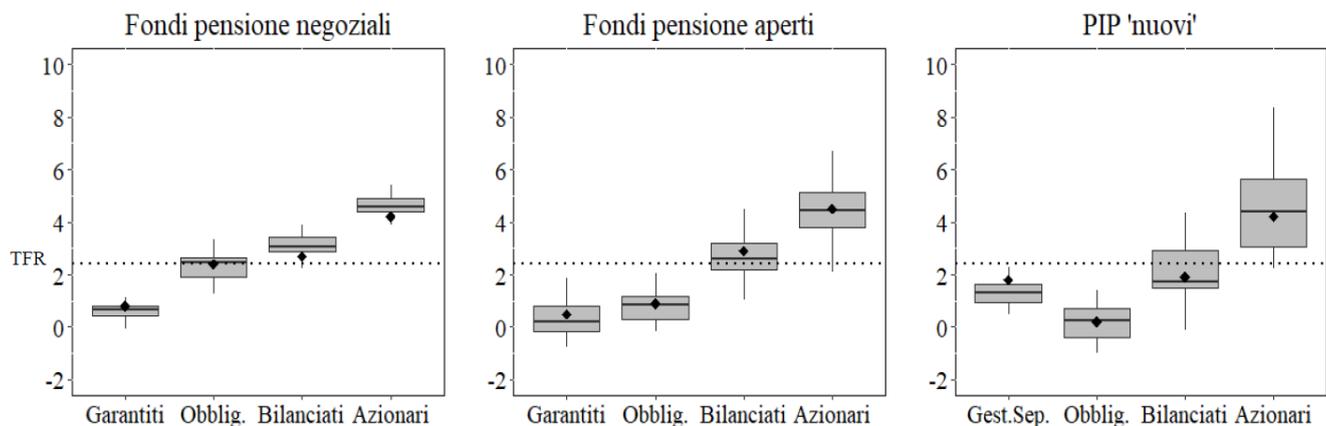
Tav. 4

	31.12.2022 31.12.2023	31.12.2020 31.12.2023	31.12.2018 31.12.2023	31.12.2013 31.12.2023
	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
<b>Fondi pensione negoziati</b>				
Garantiti	4,2	-0,6	0,2	0,8
Obbligazionari puri	2,8	-0,3	0,1	0,2
Obbligazionari misti	7,2	0,4	2,4	2,6
Bilanciati	6,9	0,3	2,5	2,7
Azionari	10,0	2,1	4,7	4,2
<i>Rendimento generale</i>	6,7	0,3	2,2	2,4
<b>Fondi pensione aperti</b>				
Garantiti	4,6	-1,0	0,2	0,5
Obbligazionari puri	4,4	-2,9	-0,6	0,5
Obbligazionari misti	4,4	-0,9	0,5	1,2
Bilanciati	8,3	0,8	3,0	2,9
Azionari	11,3	3,8	5,9	4,5
<i>Rendimento generale</i>	7,9	0,8	2,7	2,5
<b>PIP "nuovi"</b>				
<b>Gestioni separate</b>	1,3	1,2	1,3	1,8
<b>Unit Linked</b>				
Obbligazionari	2,9	-1,1	-0,1	0,2
Bilanciati	7,1	0,3	2,2	1,9
Azionari	11,4	4,8	6,1	4,2
<i>Rendimento generale</i>	8,3	2,1	3,6	2,7
<b>Per memoria:</b>				
Rivalutazione del TFR	1,6	4,5	3,2	2,4
Tasso di inflazione	0,6	5,1	3,1	1,7

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia. Il tasso di inflazione corrisponde alla variazione annua dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolata rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono alle medie annue composte.

**Forme pensionistiche complementari. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti medi annui composti.**  
 (dicembre 2013 – dicembre 2023; dati provvisori; valori percentuali)

Tav. 5



I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da (Q3-Q1). I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile  $1,5 \times (Q3-Q1)$ , dove (Q3-Q1) costituisce, appunto, il range interquartile. I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia. Il simbolo in grassetto rappresenta la media ponderata dei rendimenti. La linea tratteggiata rappresenta il tasso di rivalutazione medio annuo composto del TFR.

### **3. Diversi avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2023**

#### **Selezione per affidare il servizio amministrativo e contabile**

Nella relazione dell'anno 2023 avevamo già messo in evidenza la necessità di ottemperare alle direttive della IORP II recepite dalle delibere della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, in particolare relativamente alla materia della trasparenza.

Previnet, il nostro service per introdurre una serie di novità obbligatorie relative alle funzioni riservate agli iscritti ed alla possibilità da parte degli organi di controllo di verificare tramite test la funzionalità del fondo, ha indicato la necessità di cambiare la piattaforma informatica del sistema passando ad una piattaforma più complessa e confacente alle necessità espresse ma anche più onerosa.

Dopo ampio dibattito all'interno del CDA e visto anche l'affacciarsi sul mercato dei service dei fondi previdenziali di nuove realtà aziendali, il CDA ha deliberato di indire una gara relativa all'affidamento del service, in scadenza al 31-12-2023; è stato dato mandato quindi al dott. De Simone di preparare una procedura competitiva al fine di poter selezionare un nuovo service.

E' stato anche istituito un comitato ristretto col compito di seguire i lavori relativi a tale procedura e di informare il CDA sugli sviluppi dei lavori.

Nel luglio 2023 si è quindi deciso di procedere con la pubblicazione del bando preparato dal dott. De Simone sul sito del Fondo e di invitare con apposita pec i competitors più accreditati (Previnet, Parametrica Pension Fund, Wide Care Services) ed inoltre di inviare il copia del bando alla società MEFOP chiedendo di darne visibilità sui loro canali.

A fine settembre si è giunti alla conclusione della procedura con cui si sono selezionate due offerte economicamente e tecnicamente valide.

Oltre all'aspetto economico si è valorizzato anche l'aspetto legato alla piattaforma on-line e alla gestione contabile-amministrativa che rivestono per il Fondo elementi essenziali per la propria operatività e per calmierare i profili di rischio.

L'esito della procedura ha quindi previsto l'assegnazione di un punteggio tecnico a cui si aggiunge il punteggio economico derivante dalla formula di offerta prevista.

L'esito finale ha quindi visto l'aggiudicazione in favore di Previnet.

### **Modalità operative della procedura denominata “WHISTLEBLOWING”**

Visto il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 in recepimento e attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937; vista l’emanazione delle Linee Guida ANAC in attuazione dell’art. 10 del citato D. Lgs.; vista la novità che presenta il D. Lgs. 24/2023 riferibile anche agli aspetti di tutela dei dati personali e dei rispettivi interessati coinvolti nell’ambito della procedura c.d. di whistleblowing: è stato necessario adempiere a tale normativa definendo le modalità operative della procedura di Whistleblowing ed istituendone la figura all’interno del Fondo. Tale figura è necessaria per l’adeguamento alla Direttiva del Parlamento europeo 1937/2019 e successive attuazioni per istituire canali di segnalazioni e procedure di tutela di chi segnala le violazioni. L’adeguamento, con termine il 17 dicembre 2023, è stato attivato dando l’incarico alla dott.ssa Margherita D’Urbano, attivando una casella PEC apposita, casella che viene monitorata soltanto dalla dott.ssa D’Urbano, la quale riferisce al Consiglio se dovesse ricevere delle segnalazioni di illeciti, mantenendo l’anonimato del mittente.

### **COVIP - Risposta a quesito in tema di trattamento di posizioni prescritte presso forme pensionistiche individuali e collettive**

Il comma 3 dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 252/2005 stabilisce che in caso di morte del titolare di un fondo pensione integrativa prima che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica, l'intero importo accumulato viene riscattato dagli eredi o da soggetti designati dal titolare stesso, sia persone fisiche che giuridiche. Se non ci sono eredi o soggetti designati, per i fondi pensione integrativi individuali, l'importo viene destinato a scopi sociali secondo le modalità stabilite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Secondo una precedente risposta della COVIP del 2016, il diritto di riscatto dell'importo accumulato è soggetto alla prescrizione decennale, che inizia a decorrere dalla data di morte del titolare.

Tuttavia, la Corte di Cassazione ha chiarito che l'ignoranza del diritto da parte degli eredi o dei soggetti designati non è considerata un impedimento sufficiente per sospendere la prescrizione, a meno che ci sia stato un comportamento doloso da parte dei fondi pensione. COVIP suggerisce ai fondi di informare tempestivamente gli eredi o i soggetti designati della prescrizione del loro diritto, una volta venuti a conoscenza della morte del titolare.

Con la delibera del CdA del Fondo del 15 maggio 2023 è stata disposta la creazione di una pagina informativa apposita sul sito web del Fondo, nell’area pubblica in cui vengono riportate queste

informazioni.

### **Polizza accessoria TCM (Temporanea Caso Morte);**

A seguito di disdetta presentata alla Zurich per la polizza accessoria TCM (Temporanea Caso Morte), è stato fatto un nuovo contratto con Generali, con decorrenza primo gennaio 2024. La Compagnia, tramite la EUROPEAN BROKERS SRL, ci ha comunicato la loro disponibilità ad accettare il rischio alle condizioni in corso (copertura collettiva obbligatoria solo caso morte con capitale calcolato in base all'età dell'assicurato, a fronte del pagamento di un premio unico fisso di euro 50 a persona, senza formalità assuntive all'ingresso in garanzia).

### **Situazione contributiva degli ospedali**

In riferimento all'accordo sottoscritto in data 22/06/2022 con la Provincia Lombardo-Veneta relativamente al debito pregresso nei confronti degli iscritti la transazione è stata finora rispettata e quindi oramai manca il versamento di una sola rata.

### **Disposizioni riguardanti la comunicazione del titolare effettivo**

Il Decreto legislativo n. 231 del 2007, noto come "decreto antiriciclaggio", mira a prevenire e reprimere il riciclaggio di denaro e altre utilità a fini di prevenzione del terrorismo. Successivamente, il Decreto n. 55 dell'11 marzo 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito disposizioni riguardanti la comunicazione del titolare effettivo entro 60 giorni dall'avvio dell'operatività della procedura. Il Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 29 settembre 2023 ha reso operativa la procedura per comunicare il titolare effettivo presso la Camera di commercio competente.

In merito alla comunicazione del titolare effettivo alla Camera di Commercio, i fondi pensione non erano inizialmente considerati soggetti all'obbligo poiché non iscritti al Registro delle imprese/REA della Camera di Commercio. Tuttavia, si è appreso che la procedura ora consente la registrazione anche per le persone giuridiche private (PGP), inclusi i fondi pensione. Pertanto, tutti i fondi pensione con personalità giuridica sono tenuti a questo adempimento. L'ente deve presentare una nuova pratica entro 30 giorni in caso di variazione dei dati comunicati e deve rinnovare l'adempimento ogni 12 mesi, anche senza variazioni di informazioni.

Il Fondo Pensione Medici il 6 dicembre 2023 ha ottemperato alla disposizione di comunicare il

Titolare Effettivo.

In data 11 dicembre il Tar del Lazio con l'ordinanza 8083/2023 ha accolto la richiesta di Assoservizi Fiduciari di sospendere l'efficacia del decreto del ministero delle Imprese del made in Italy (Mimit).

### **Operazioni in conflitto di interessi**

In ottemperanza di quanto previsto dal D.M. n. 166/2014 e in particolare dall'art. 7, il Fondo Pensione Medici ha adottato il "Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19/02/2021, e avente lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione del conflitto stesso.

Per l'anno 2023 ai sensi del "Regolamento" non sono state segnalate tipologie di conflitti di interesse tali da determinare distorsioni della gestione efficiente delle risorse né, tantomeno, una gestione difforme dall'esclusivo interesse degli iscritti al Fondo.

## 4. Andamento della gestione previdenziale

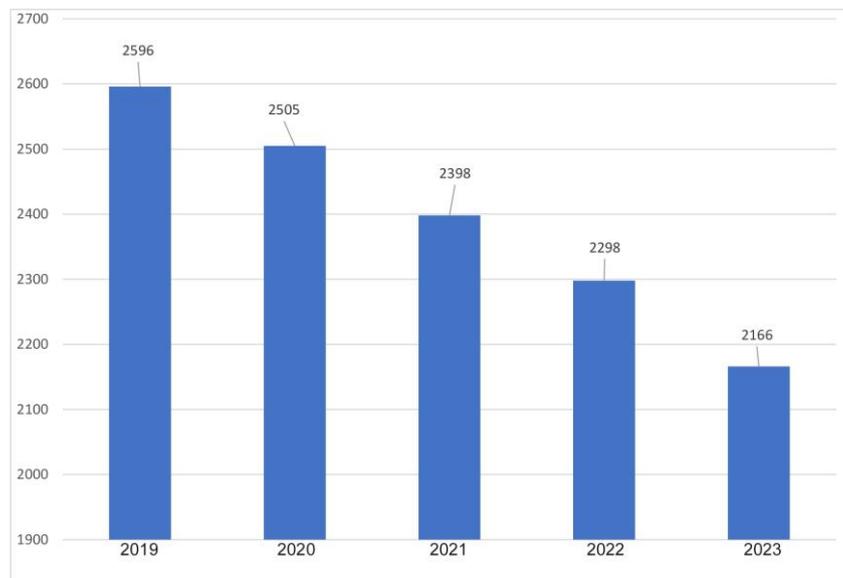
### 4.1. Adesioni

La prima tabella riporta il numero delle posizioni attive al Fondo suddivisi per tipologia: nel 2023 i soggetti che hanno chiuso la propria posizione sono stati 181, mentre sono state registrate solo 49 nuove adesioni. Come ben mostra il grafico che indica che negli ultimi 5 anni il numero totale degli aderenti è in costante diminuzione.

#### DATI RIASSUNTIVI ADERENTI (2019 - 2023)

	2019	2020	2021	2022	2023
Enti aderenti in attività	29	29	29	29	29
Iscritti totali	2596	2505	2398	2298	2166
di cui iscritti versanti	1667	1586	1488	1380	1378
di cui iscritti non versanti	929	919	910	918	788
di cui iscritti non versanti e differiti* <sup>2</sup>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

#### NUMERO DEGLI ADERENTI AL FONDO NEGLI ULTIMI 5 ANNI



<sup>2</sup> Definizione COVIP per gli iscritti differiti: sono i soggetti che, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, hanno perso i requisiti di partecipazione al fondo, ma hanno maturato il requisito di anzianità previsto per la prestazione pensionistica del fondo stesso, la cui erogazione risulta tuttavia differita al raggiungimento dei requisiti previsti dal regime obbligatorio.

Più della metà degli iscritti al Fondo è rappresentata dai soggetti tra i 60 e 64 anni e oltre (il 59% circa). Come si può notare nelle ultime tre colonne a destra della tabella seguente, ove, sono messe a confronto le percentuali di distribuzione per classi di età negli ultimi anni, i soggetti con più di 65 anni stanno aumentando ogni anno.

Questa tabella conferma l'aumento della forza lavoro tra le classi di età più adulte e il basso tasso di adesione al fondo pensione da parte dei giovani.

### DISTRIBUZIONE DEGLI ADERENTI PER ETÀ E SESSO

	2023				2022	2021
	maschi	femmine	totale	%	%	%
< = 19	6	8	<b>14</b>	0,65	0,57	0,54
20-24	1	3	<b>4</b>	0,18	0,22	0,22
25-29	5	7	<b>12</b>	0,55	0,70	0,92
30-34	17	20	<b>37</b>	1,71	1,57	1,08
35-39	21	29	<b>50</b>	2,31	2,31	2,54
40-44	30	41	<b>71</b>	3,28	3,26	3,84
45-49	69	82	<b>151</b>	6,97	7,14	7,88
50-54	115	123	<b>238</b>	10,99	10,66	9,92
55-59	191	128	<b>319</b>	14,73	16,62	18,14
60-64	384	183	<b>567</b>	26,18	27,20	28,15
65 e oltre	550	153	<b>703</b>	32,45	29,77	26,77
<b>TOTALE</b>	<b>1389</b>	<b>777</b>	<b>2166</b>			

di cui:

	maschi	femmine	totale
Fiscalmente a carico	20	27	<b>47</b>

Proseguendo con l'analisi degli iscritti attivi al 31/12/2023 al Fondo, mediante la seguente tabella di ripartizione in regioni, è stata verificata la loro rappresentatività.

Il Lazio e la Puglia sono le regioni con la maggior presenza, seguite da Veneto, Lombardia e Campania.

### **RIPARTIZIONE PER REGIONE DEGLI ISCRITTI AL FONDO**

<b>REGIONE</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
ABRUZZO	1	2	3
BASILICATA	2	3	5
CALABRIA	3	2	5
CAMPANIA	137	68	205
EMILIA ROMAGNA	7	1	8
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	2	3
LAZIO	558	363	921
LIGURIA	2	1	3
LOMBARDIA	152	105	257
MARCHE	1	0	1
MOLISE	0	0	0
PIEMONTE	47	30	77
PUGLIA	233	80	313
SARDEGNA	2	0	2
SICILIA	48	24	72
TOSCANA	0	3	3
TRENTINO ALTO ADIGE	12	6	18
UMBRIA	1	2	3
VALLE D'AOSTA	0	1	1
VENETO	181	83	264
ESTERO	1	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>1389</b>	<b>777</b>	<b>2166</b>

## 4.2. Contribuzione

La contribuzione complessiva pervenuta al Fondo nel 2023 è stata pari ad euro 8.112.207.

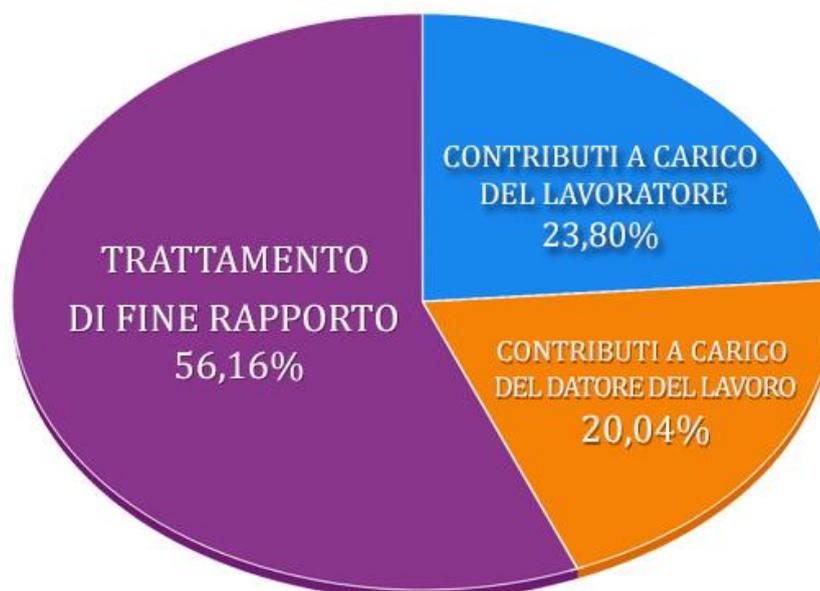
### CONTRIBUZIONE AL FONDO NELL' ANNO 2023

	Importo
Contributi per le prestazioni	7.970.045
Contributi per le coperture accessorie	74.150
Trasferimenti da altri Fondi	68.012,13
<b>TOTALE</b>	<b>8.112.207</b>

I "Contributi per le prestazioni" suddivisi per voci contributive sono così rappresentati:

	Importo	%
Contributi a carico lavoratore	1.897.434	23,80
Contributi a carico datore di lavoro	1.596.846	20,04
Trattamento di fine rapporto	4.475.764	56,16
<b>TOTALE</b>	<b>7.970.045</b>	<b>100,00</b>

### FLUSSI SUDDIVISI PER VOCI CONTRIBUTIVE

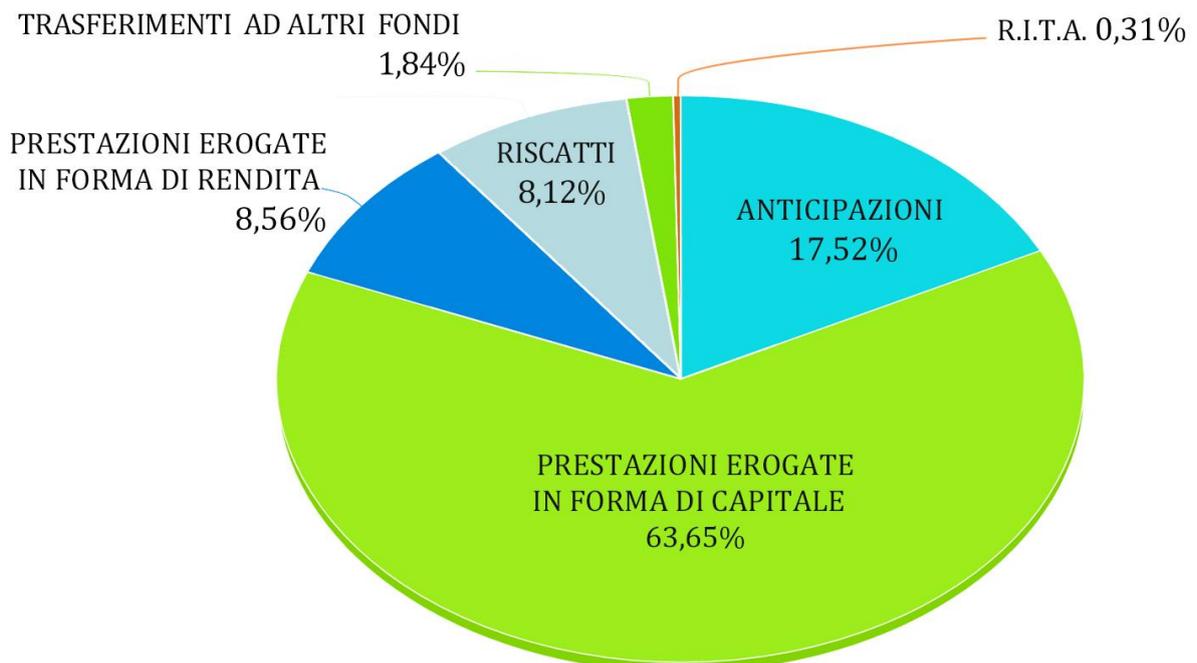


### 4.3. Prestazioni

Nel corso del 2023 sono state erogate prestazioni per un importo complessivo pari a 22.021.345 EURO. Sono aumentate le “anticipazioni” e diminuite le “prestazioni”, “riscatti” e trasferimenti ad altri fondi.

#### PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2023 PER TIPOLOGIA

Prestazioni	2023		2022	
	Importo	%	Importo	%
Anticipazioni	3.857.202	17,52	3.514.305	20,36
Prestazioni erogate in forma di capitale	14.016.695	63,65	9.792.108	56,75
Prestazioni erogate in forma di rendita	1.884.201	8,56	870.919	5,05
Riscatti	1.788.804	8,12	2.343.642	13,58
R.I.T.A.	68.524	0,31	64.338	0,37
Trasferimenti ad altri fondi	405.920	1,84	672.065	3,89
<b>Totale</b>	<b>22.021.345</b>	<b>100</b>	<b>17.257.378</b>	<b>100</b>

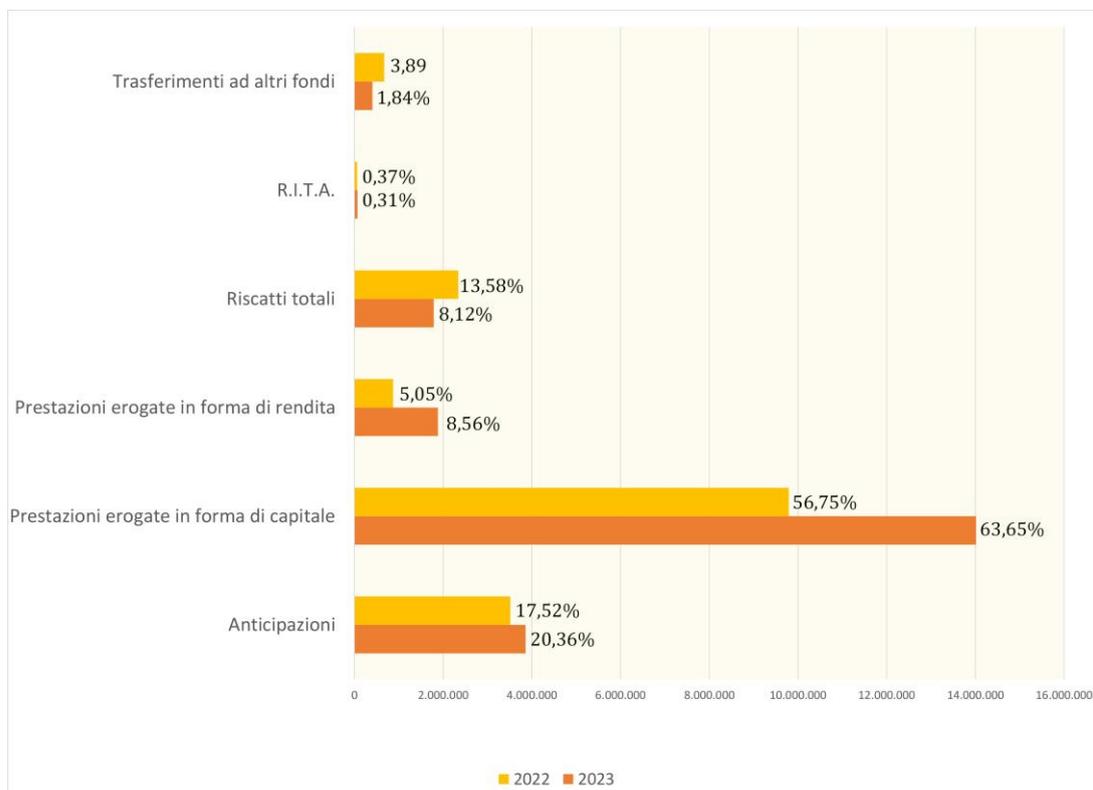


Nella comparazione dei dati del 2023 con l'anno precedente, in termini assoluti, il valore in euro delle prestazioni erogate in forma di capitale è aumentato. Come sono aumentate le anticipazioni e le prestazioni erogate in forma di rendita.

Mentre in termine di percentuale, rispetto allo scorso esercizio, si è registrato un incremento degli importi liquidati (+28% circa) a vario titolo dal fondo. L'incremento maggiore è riferito alle prestazioni erogate in forma di capitale e anche alle Prestazioni erogate in forma di rendita.

Il numero dei riscatti della posizione previdenziale per perdita dei requisiti di partecipazione al fondo prima del raggiungimento dell'età pensionabile è in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente (-24%). Con riferimento alle richieste di trasferimento, è da specificare che queste rappresentano solamente 1,84% circa del totale delle liquidazioni, e si sono ridotte del 40% rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2023, solamente 3 Iscritti sono risultati percettori di RITA; sono state erogate rate per un importo complessivo pari a 68.524 euro, in leggero aumento rispetto al precedente esercizio (64.338 euro). Da sottolineare le prestazioni erogate in forma di rendita che hanno registrato una notevole crescita (+116%) rispetto all'anno precedente.

### PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL 2022 -2023



### 4.3.1. I destinatari delle prestazioni

I destinatari delle prestazioni nel 2023 sono stati ben 247, di cui 173 chiusure di posizioni, 127 dei quali sono i percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale, di questi 20 soggetti sono stati percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita parziale. Sono diminuite le posizioni individuali riscattate, sono state 41, anche se di poco sono diminuite anche i trasferimenti in uscita ad altri fondi (11).

#### DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI (2023-2019)

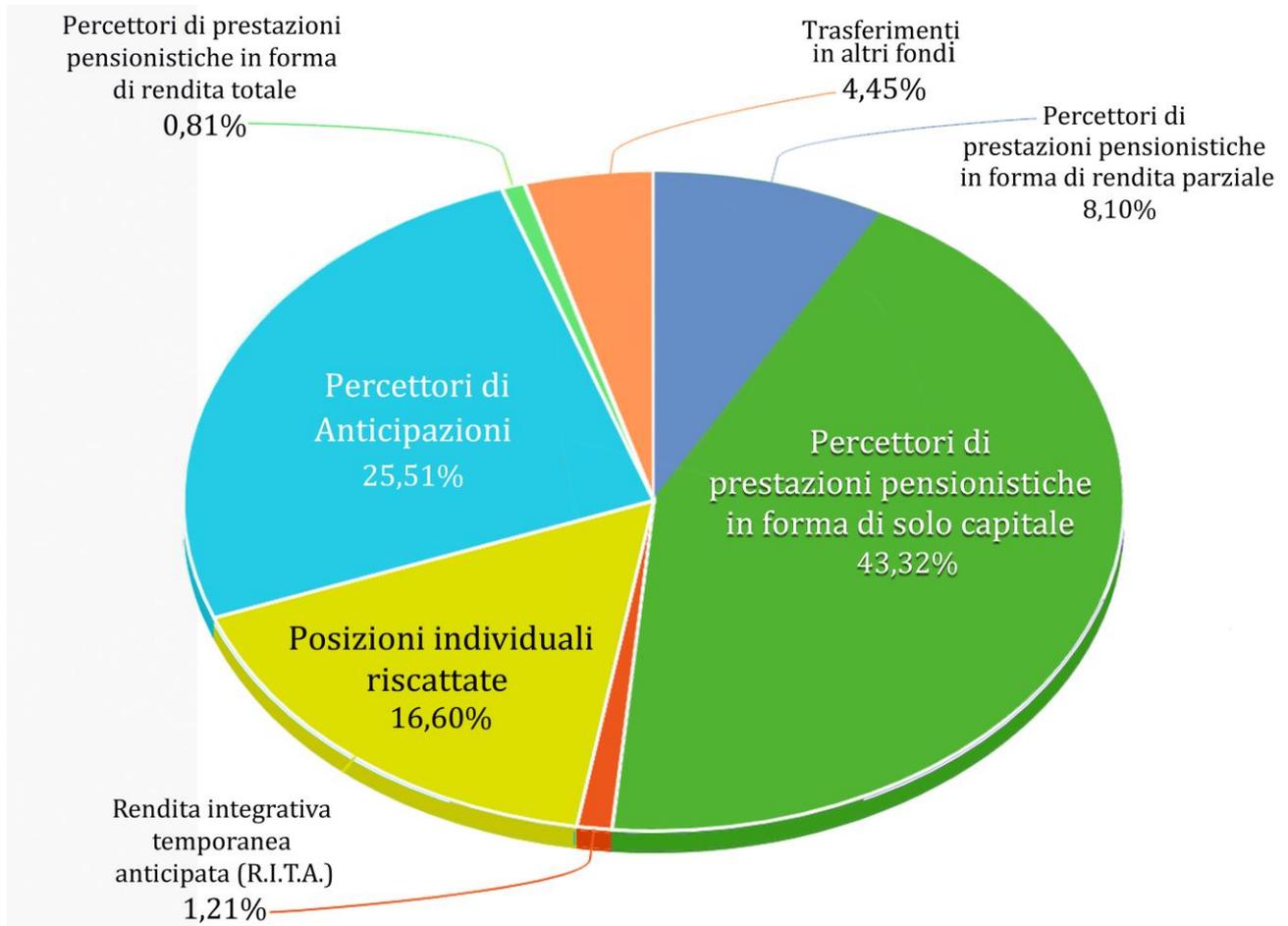
	2023	2022	2021	2020	2019
<b>LIQUIDAZIONI TOTALI</b>	<b>173</b>	<b>214</b>	<b>185</b>	<b>117</b>	<b>89</b>
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	127	149	126	83	61
○ Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita parziale	20	8	19	12	5
• Percettori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita totale	2	2	2	0	1
• Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)	3	2	3	1	1
• Posizioni individuali riscattate	41	61	54	33	26
<b>PERCETTORI DI ANTICIPAZIONE</b>	<b>63</b>	<b>45</b>	<b>47</b>	<b>46</b>	<b>61</b>
<b>TRASFERIMENTI IN ALTRI FONDI</b>	<b>11</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>10</b>
<b>TOTALE</b>	<b>247</b>	<b>274</b>	<b>245</b>	<b>170</b>	<b>160</b>

E' visibile l'aumento del numero di aderenti che hanno scelto di trasformare la propria posizione in rendita, anche se solo parzialmente, nell'anno 2023 sono stati in tutto 22. La convenzione per l'erogazione delle rendite, che il Fondo ha siglato con Generali Italia S.p.A nel giugno del 2021, consente, ai titolari delle posizioni previdenziali, al momento del pensionamento, di scegliere tra le seguenti tipologie di rendita:

- Rendita vitalizia immediata
- Rendita vitalizia immediata vitalizia reversibile
- Rendita vitalizia immediata pagabile in modo certo per 5 o 10 anni
- Rendita vitalizia immediata con controassicurazione
- Rendita vitalizia immediata con raddoppio in caso di non autosufficienza

Per maggiori informazioni sulle tipologie delle rendite si può consultare il "Documento sulle rendite", pubblicato sul sito web del Fondo Pensione.

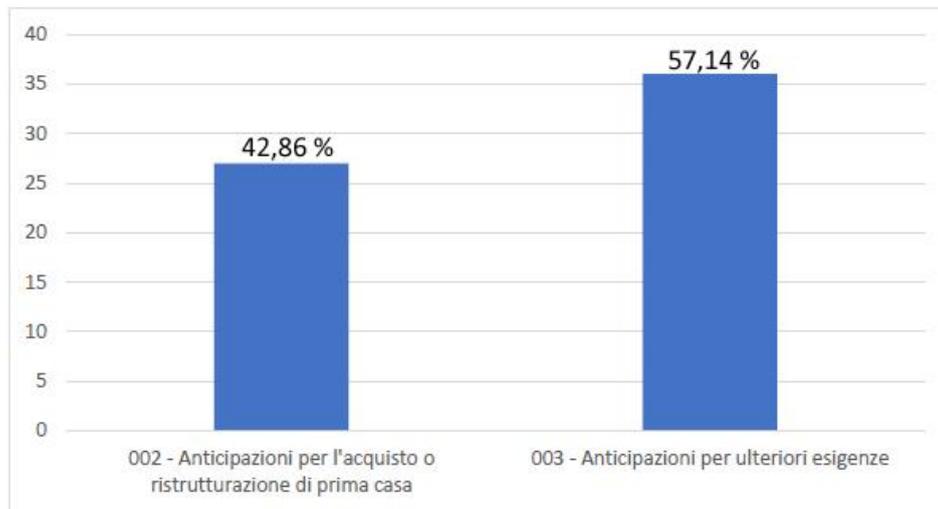
### DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI NEL 2023 (in valore assoluto)



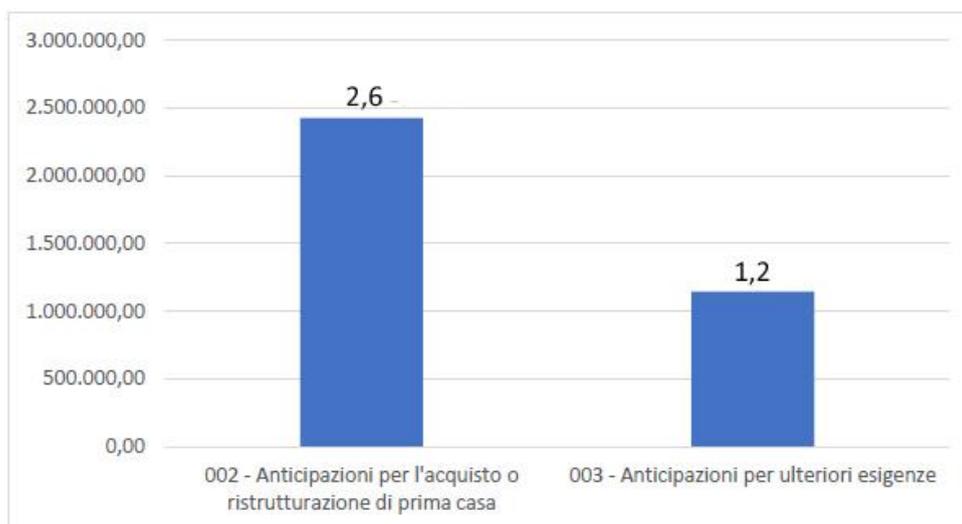
Le anticipazioni erogate nel 2023 sono state 63, per un importo complessivo pari a 3.857.202 euro: 27 richieste hanno riguardato “l’acquisto / ristrutturazione prima casa” e 36 richieste per “ulteriori esigenze”. I grafici nella pagina seguente mostrano le richieste di anticipo liquidate, sia con riferimento al numero di pratiche che all’importo lordo erogato, suddivise per tipologia.

Come si può notare, le richieste di anticipazione con causale “ulteriori esigenze” (anticipazioni erogabili per un valore complessivo non eccedente il 30% del valore della posizione previdenziale e senza alcuna giustificazione) costituiscono la maggior parte delle richieste di anticipazione complessivamente erogate nell’anno in termini di numero di richieste, mentre in termini di importi lordi liquidati la parte più consistente è riferita alle anticipazioni per acquisto della prima casa.

### PRATICHE DI ANTICIPI LIQUIDATE IN PERCENTUALE



### PRATICHE DI ANTICIPI LIQUIDATE PER IMPORTO (MILIONI DI €)



Considerando tutte le classi di anticipazione, l'importo lordo medio erogato è stato di € 61.225. L'iscritto medio che richiede un'anticipazione ha un'età media di circa 62 anni ed è di sesso maschile.

#### 4.4. Gestione dei Reclami

Fondo Pensione Medici, in conformità alle direttive emanate dalla COVIP, ha predisposto una procedura che definisce l'accoglimento e gestione dei reclami avanzati dagli iscritti nei confronti del Fondo e si è dotato di un Registro reclami gestito in forma elettronica. Nel corso dell'esercizio 2023 è pervenuto n. 1 reclami, non trattabile, in quanto riferito ad una semplice richiesta di informazioni.

#### 4.5. Il rendimento del Fondo nel 2023

##### La politica degli investimenti

Il comparto d'investimento del Fondo Pensione Medici è uno, ed è la Linea 1 – Gestione assicurativa garantita ripartita nelle gestioni separate GESAV, GENRIS, GESAV RE, RISPAV e EUROFORTE RE di Generali Italia Spa. La “gestione assicurativa” protegge il capitale garantendo, sui capitali versati e consolidati un rischio connesso all’investimento molto basso.

In base alla convenzione in essere tra il Fondo Pensione Medici e Generali Italia Spa, i contributi versati al Fondo successivamente al 1<sup>a</sup> aprile 2021, vengono fatti confluire nelle Gestioni Separate di GENERALI Italia SpA, ripartite come segue:

- il 50% nel contratto 101322 (Gestione Separata Rispav)
- il 50% nel contratto 101320 (Gestione Separata Genris)

L’esercizio 2023 è il secondo anno consecutivo in cui l’intero patrimonio è stato gestito interamente da Generali nella nuova Gestione assicurativa garantita con “gestione in monte”<sup>3</sup> e si avvale nell’attività operativa oltre che delle proprie risorse anche di quelle del TPA (third-party administrator) Previnet S.p.A..

La consistenza e il rendimento delle gestioni sono certificati annualmente da società di verifica contabile. La politica di investimento del Fondo Medici è orientata ad un regime di stabilità nel medio e lungo termine tesa a evitare brusche fluttuazioni nei rendimenti, pur restando nelle fasce alte di redditività media dei "portafogli vita" in Italia.

ORIZZONTE TEMPORALE:	medio e lungo periodo
PROFILO DI RISCHIO:	Basso
CARATTERISTICA DELLA GARANZIA:	La rivalutazione del capitale, determinata annualmente in relazione ai risultati della gestione, è consolidata secondo la medesima periodicità. È prevista la garanzia della restituzione del capitale netto investito.

Nella pagina seguente sono rappresentate le diverse fasi del trasferimento dell’intero patrimonio del Fondo alle Gestioni Separate di Generali Italia SpA.

---

<sup>3</sup> La “gestione in monte” è una tecnica di gestione del patrimonio che consiste nel far confluire le posizioni dei singoli Iscritti in un unico portafoglio gestito unitariamente per tutti gli aderenti che investono nella Linea.

**TRASFERIMENTO DEL PATRIMONIO DEL FONDO PENSIONE MEDICI**

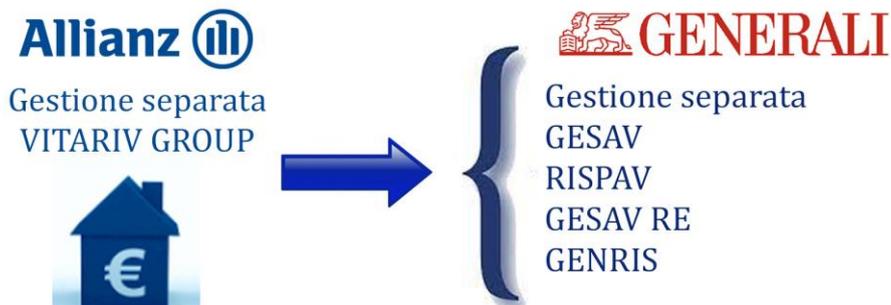
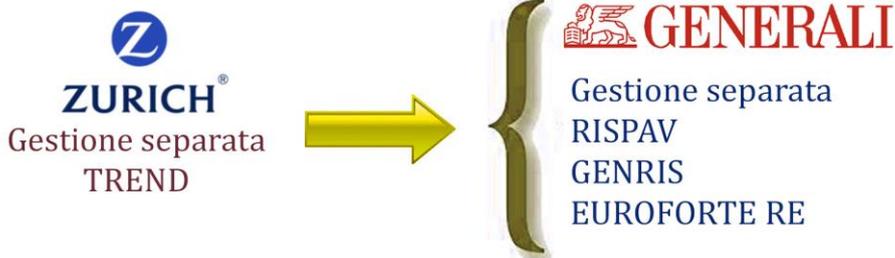

Valore del patrimonio al 31/12/2023

GENERALI	Gestione separata	Valore	%
	GESAV	104.144.679,43	57,10
	RISPAV	26.383.944,48	14,47
	GESAV/IMM	20.894.975,82	11,46
	GENRIS	18.647.629,94	10,21
	EUROFORTE RE	12.323.351,22	6,76
	<b>Totale</b>	<b>182.394.580,89</b>	<b>100%</b>



Valore del patrimonio al 31/12/2022

GENERALI	Gestione separata	Valore	%
	GESAV	111.041.785,57	57,04
	RISPAV	27.883.243,23	14,32
	GESAV/IMM	22.798.163,25	11,71
	GENRIS	19.717.395,58	10,13
	EUROFORTE RE	13.229.258,71	6,80
	<b>Totale</b>	<b>194.669.846,34</b>	<b>100%</b>



## I rendimenti

I rendimenti delle singole gestioni separate, sono riportati nella tabella sottostante con indicazione del tasso annuo di rendimento<sup>4</sup> realizzato da Generali Italia Spa:

Gestione separata	Tasso annuo di rendimento	Rendimento trattenuto	Tasso annuo di rendimento attribuito
GESAV	2,94%	1,31%	1,63%
RISPAV	3,12%	1,35%	1,77%
GESAV / IMM	0,33%	1,13%	0,00%
GENRIS	2,62%	1,31%	1,31%
EUROFORTE RE	2,01%	1,13%	0,88%

Fonte Generali Italia Spa

Mentre per calcolare una media ponderata del rendimento annuo, la tabella qui di seguito viene in aiuto:

Gestione separata	Valore del patrimonio al 31/12/2023	%	Tasso annuo di rendimento attribuito %	Media ponderata del rendimento attribuito
<i>GESAV</i>	104.144.679,43	57,10	1,63%	0,93%
<i>RISPAV</i>	26.383.944,48	14,47	1,77%	0,26%
<i>GESAV/IMM</i>	20.894.975,82	11,46	0,00%	-
<i>GENRIS</i>	18.647.629,94	10,22	1,31%	0,13%
<i>EUROFORTE RE</i>	12.323.351,22	6,76	0,88%	0,06%
	<b>182.394.580,89</b>	<b>100</b>	<b>5,59%</b>	<b>1,38%</b>

## Informazioni sulla gestione delle risorse e sulla politica di investimento

### Breve commento sulla gestione separata GESAV relativamente all'anno 2023

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti il portafoglio è stato compratore in via residuale di Spagna con duration in area 5 anni. Per quanto riguarda la maggior parte dell'investito nel comparto governativo

<sup>4</sup> (data rivalutazione: 01/01/2024)

in concomitanza con tassi a breve termine interessanti, si è scelto di ottimizzare la liquidità dell'investito acquistando titoli zero coupon italiani e spagnoli. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Dato il contesto geopolitico, si è anche scelto di ridurre il rischio in maniera opportunistica su Paesi dell'est Europa. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento.

Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono focalizzati nel settore finanziario, delle utilities e dei consumi discrezionali. Dal punto di vista del merito creditizio il focus degli investimenti è stato nel bucket BBB, parte dell'esposizione è stata allocata a strumenti subordinati con prevalenza di corporate hybrids<sup>5</sup> e in minor parte in strumenti finanziari subordinati, con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds"<sup>6</sup> rappresentano il 23% degli acquisti corporate.

Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 4.5% con una duration in area 5.2 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento o per gestione della liquidità.

Per quanto riguarda la componente equity, nel corso del periodo, a seguito dell'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 246M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Telecomunicazioni. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto degli Industriali, dell'Energia e delle Banche. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, le Materie Prime e le Utilities; viceversa, i meno rappresentati erano la Tecnologia, il Real Estate ed il Media.

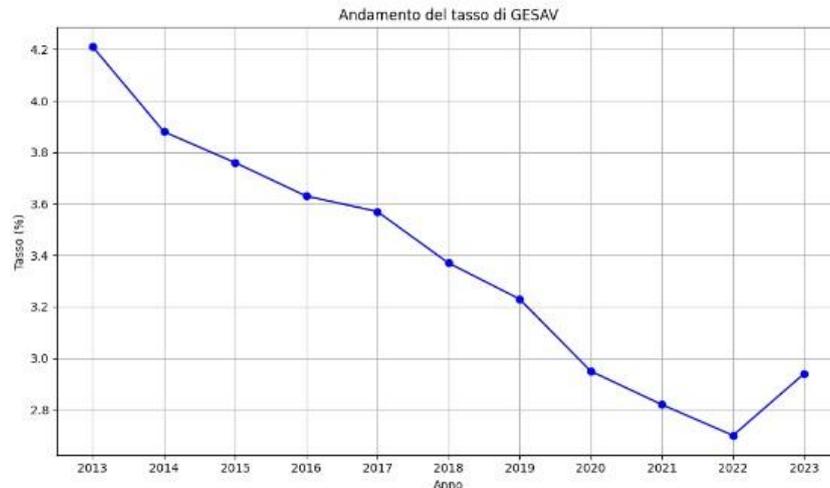
La percentuale di titoli c.d. "White List" al 31.12.2022, utilizzata per il calcolo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti per l'esercizio 2023, è stata del 27,79%.

---

<sup>5</sup> Gli strumenti ibridi societari sono obbligazioni subordinate che presentano alcune caratteristiche del debito e altre del capitale. Hanno una duplice attrattiva: - Gli ibridi societari sono spesso interessanti per gli emittenti perché sono considerati in parte equity dalle agenzie di rating, il che contribuisce a sostenere i rating degli emittenti.

<sup>6</sup> Le "obbligazioni verdi", o Green Bond, sono strumenti finanziari relativamente nuovi, ma che hanno conosciuto un tasso di crescita straordinario dal 2007 a oggi. Sono obbligazioni come tutte le altre, la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni ecc.

## Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GESAV



### Breve commento sulla gestione separata GENRIS relativamente all'anno 2023

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio è stato compratore netto di titoli di stato. Nel dettaglio, sono stati acquistati in via principale titoli spagnoli con duration in area 5 anni. In misura minore sono stati acquistati titoli emessi da European Union, Croazia e Messico. Le vendite hanno riguardato titoli di Stato portoghesi e in misura minore Indonesia e Bulgaria.

Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono focalizzati nel settore finanziario, delle utilities e delle telecomunicazioni. Dal punto di vista del merito creditizio il focus degli investimenti è stato nel bucket BBB, parte dell'esposizione è stata allocata a strumenti subordinati con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 31% degli acquisti.

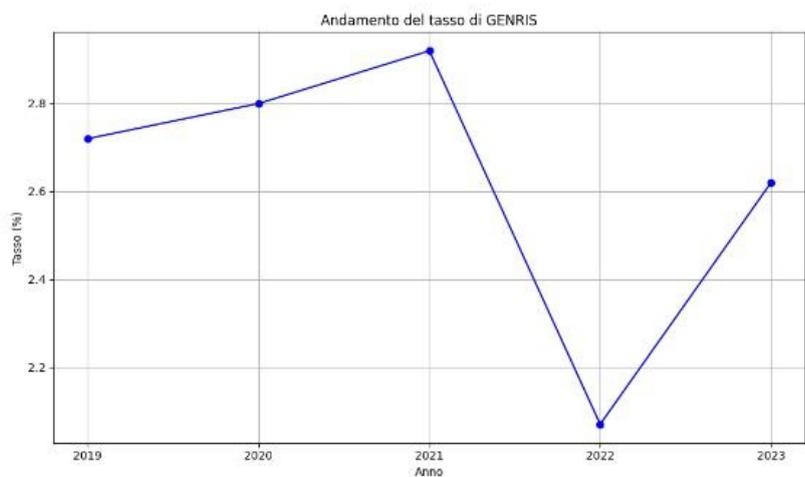
Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 3.7% con una duration in area 5 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento o per gestione della liquidità.

Riguardo la componente equity, nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 1.2M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Telecomunicazioni e delle Utilities. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Assicurazioni, della

Tecnologia e degli Industriali. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e l’Energia; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Consumi Discrezionali.

La percentuale di titoli c.d. “White List” al 31.12.2022, utilizzata per il calcolo dell’imposta sostitutiva sui rendimenti per l’esercizio 2023, è stata del 42,01%

### Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GENRIS



### Breve commento sulla gestione separata GESAV RE relativamente all’anno 2023

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio è stato venditore netto di titoli di stato. Nel dettaglio è stata ridotta una posizione su titoli di stato italiani in scadenza nell’anno.

Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono focalizzati nel settore finanziario, industriale e delle telecomunicazioni. Dal punto di vista del merito creditizio il focus degli investimenti è stato nel bucket BBB, parte dell’esposizione è stata allocata a strumenti subordinati con l’obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come “Green Bonds” rappresentano il 31% degli acquisti corporate.

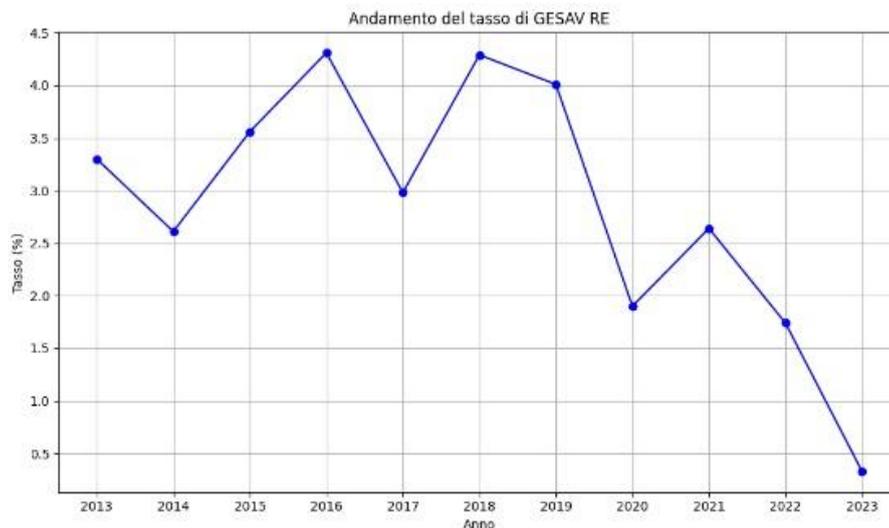
Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti pari al 4.5% con una duration in area 6.3 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento o per gestione della liquidità.

Riguardo la componente equity, nel corso del periodo, in seguito all’operatività effettuata,

l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 1.1M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto dei Consumi Discrezionali, dell'Energia e della Tecnologia. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e le Utilities; viceversa, i meno rappresentati erano la Tecnologia, il Real Estate ed i Consumi Discrezionali.

La percentuale di titoli c.d. "White List" al 31.12.2022, utilizzata per il calcolo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti per l'esercizio 2023, è stata del 27,79%.

### Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GESAV RE



### Breve commento sulla gestione separata RISPAV relativamente all'anno 2023

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore di Spagna, Messico e Croazia. In aggiunta sono stati anche acquistati zero coupon italiani e francesi con l'obiettivo di ottimizzare la liquidità del portafoglio. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento.

Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono focalizzati in strumenti senior nel settore finanziario, industriale e dei materiali. Dal

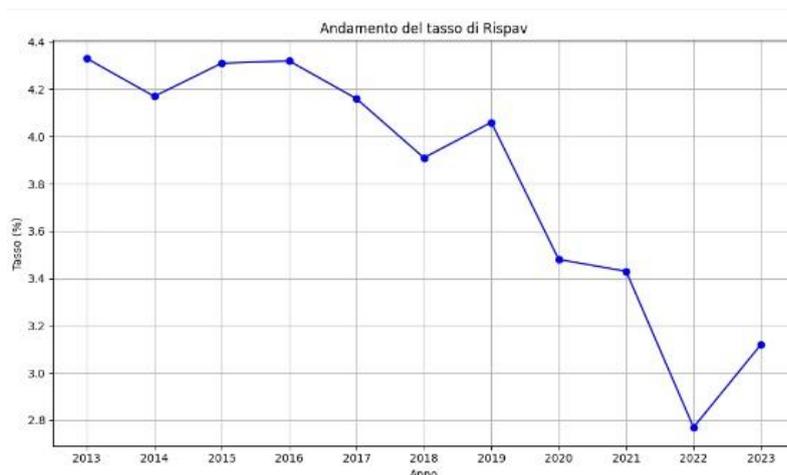
punto di vista del merito creditizio il focus degli investimenti è stato nel bucket A. I titoli classificati come “Green Bonds” rappresentano il 19% degli acquisti corporate.

Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 4.4% con una duration in area 8.9 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento o per gestione della liquidità.

Riguardo il comparto azionario, nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 2M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico, delle Banche e dei Beni Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Assicurazioni, dei Consumi Discrezionali e delle Materie Prime. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e le Utilities; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Media.

La percentuale di titoli c.d. “White List” al 31.12.2022, utilizzata per il calcolo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti per l'esercizio 2023, è stata del 48,75%.

### Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata RISPAV



### Breve commento sulla gestione separata EUROFORTE RE relativamente all'anno 2023

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio è stato compratore netto di titoli di stato. Nel dettaglio, sono stati acquistati in via principale titoli spagnoli con duration in area 5 anni. In misura minore sono stati acquistati titoli emessi da European Union, Croazia e Messico. Le vendite

hanno riguardato titoli di Stato portoghesi e in misura minore Indonesia e Bulgaria.

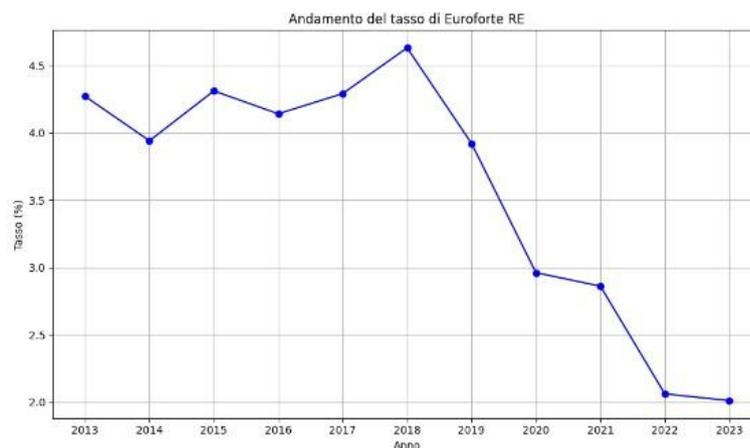
Per quanto concerne il comparto corporate, il portafoglio è stato compratore netto di titoli. Gli acquisti si sono focalizzati nel settore finanziario, delle utilities e delle telecomunicazioni. Dal punto di vista del merito creditizio il focus degli investimenti è stato nel bucket BBB, parte dell'esposizione è stata allocata a strumenti subordinati con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 31% degli acquisti.

Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 3.7% con una duration in area 5 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento o per gestione della liquidità.

Riguardo la componente azionaria, nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'esposizione al comparto azionario diretto è complessivamente azzerato (- 9.9M). Dal punto di vista settoriale, i maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto del Real Estate, delle Materie Prime e dei Consumi Primari.

La percentuale di titoli c.d. "White List" al 31.12.2022, utilizzata per il calcolo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti per l'esercizio 2023, è stata del 20,26%.

### Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata EUROFORTE RE



## 5. BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

## INDICE DOCUMENTO DI BILANCIO

1 – STATO PATRIMONIALE

2 – CONTO ECONOMICO

3 – NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**1 - STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>		<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>10</b>	<b>Investimenti diretti</b>	-	-
<b>20</b>	<b>Investimenti in gestione</b>	<b>180.291.452</b>	<b>192.265.989</b>
	20-a) Depositi bancari	-	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
	20-d) Titoli di debito quotati	-	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
	20-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	180.291.452	192.265.989
	20-p) Crediti per operazioni forward	-	-
	20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
	20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
	20-s) Altri valori mobiliari swap	-	-
<b>30</b>	<b>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali</b>	-	-
<b>40</b>	<b>Attivita' della gestione amministrativa</b>	<b>3.010.587</b>	<b>3.946.807</b>
	40-a) Cassa e depositi bancari	1.752.266	2.735.636
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	2.333	3.402
	40-d) Altre attivita' della gestione amministrativa	1.255.988	1.207.769
<b>50</b>	<b>Crediti di imposta</b>	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>		<b>183.302.039</b>	<b>196.212.796</b>
<b>PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>		<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>10</b>	<b>Passivita' della gestione previdenziale</b>	<b>2.275.891</b>	<b>2.973.397</b>
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	2.275.891	2.973.397
<b>20</b>	<b>Passivita' della gestione finanziaria</b>	-	-
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti per operazioni forward	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
	20-g) Debiti su operazioni mobiliari swap	-	-
<b>30</b>	<b>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali</b>	-	-
<b>40</b>	<b>Passivita' della gestione amministrativa</b>	<b>340.318</b>	<b>572.435</b>
	40-a) TFR	61.810	56.122
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	250.880	516.303
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	27.628	10
<b>50</b>	<b>Debiti di imposta</b>	<b>394.378</b>	<b>400.975</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>		<b>3.010.587</b>	<b>3.946.807</b>
<b>100</b>	<b>Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>180.291.452</b>	<b>192.265.989</b>

**2 - CONTO ECONOMICO**

	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>-13.983.288</b>	<b>-8.461.100</b>
10-a) Contributi per le prestazioni	8.112.207	8.871.355
10-b) Anticipazioni	-3.857.202	-3.514.305
10-c) Trasferimenti e riscatti	-2.263.247	-3.080.045
10-d) Trasformazioni in rendita	-1.884.201	-870.919
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-14.016.695	-9.792.108
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-74.150	-75.078
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
<b>20 Risultato della gestione finanziaria diretta</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>30 Risultato della gestione finanziaria indiretta</b>	<b>2.403.129</b>	<b>2.447.325</b>
30-a) Dividendi e interessi	-	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.403.129	2.447.325
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
<b>40 Oneri di gestione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
40-a) Societa' di gestione	-	-
40-b) Depositario	-	-
40-c) Altri oneri di gestione	-	-
<b>50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)</b>	<b>2.403.129</b>	<b>2.447.325</b>
<b>60 Saldo della gestione amministrativa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	387.263	344.228
60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-52.125	-49.753
60-c) Spese generali ed amministrative	-187.847	-182.710
60-d) Spese per il personale	-120.318	-121.783
60-e) Ammortamenti	-1.068	-1.068
60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g) Oneri e proventi diversi	1.713	-795
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-27.618	11.881
60-l) Investimento avanzo copertura oneri	-	-
<b>70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)</b>	<b>-11.580.159</b>	<b>-6.013.775</b>
<b>80 Imposta sostitutiva</b>	<b>-394.378</b>	<b>-400.975</b>
<b>100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)</b>	<b>-11.974.537</b>	<b>-6.414.750</b>

### 3 - NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

#### 3.1 – INFORMAZIONI GENERALI

##### Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è redatto in osservanza al principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

Non si è resa necessaria la redazione del rendiconto per la fase di erogazione, in quanto il pensionamento dei soci è un fenomeno poco rilevante che può comunque essere correttamente rappresentato negli schemi attuali. Si attendono, peraltro, le disposizioni COVIP in materia.

Il modello utilizzato prevede un adattamento delle logiche di rappresentazione della Linea assicurativa a quanto predisposto dalla COVIP, cercando di rispettarne le peculiarità.

##### **Principi contabili e criteri di valutazione**

Il bilancio è stato ottenuto quale sommatoria delle posizioni contabili della linea assicurativa a cui è stata integrata con i saldi relativi alla gestione dell'area amministrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il bilancio è stato redatto con riferimento alle delibere COVIP del 17 giugno 1998 e del 16 gennaio 2002, relative al bilancio dei fondi pensione e ad altre disposizioni in materia di contabilità.

Ad integrazione ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

**Investimenti in posizioni assicurative:** gli investimenti effettuati con le contribuzioni degli iscritti sono valutati in base al loro valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

**Crediti e debiti:** i crediti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con il presunto valore di realizzo, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto coincidente con quello di estinzione.

**Ratei e risconti:** i ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.

**Oneri e proventi:** gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

**Immobilizzazioni materiali ed immateriali:** le immobilizzazioni materiali sono rilevate in base al costo di acquisizione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili, al netto del relativo fondo ammortamento. Le immobilizzazioni immateriali esistenti non riportano alcun saldo in quanto totalmente ammortizzate.

**Ammortamenti:** gli ammortamenti degli elementi dell'attivo sono stati effettuati mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi, non essendo ammessi, per espressa disposizione legislativa, fondi rettificativi iscritti al passivo.

**Contributi previdenziali:** In ossequio agli orientamenti emanati dalla COVIP, ed in deroga ai principi di competenza, i contributi vengono registrati solo se effettivamente incassati.

Il bilancio è, pertanto, da considerarsi corretto dal punto di vista formale e sostanziale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Fondo.

#### **Comparabilità con esercizi precedenti**

I dati esposti in bilancio sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente per la continuità dei criteri di valutazione adottati.

#### **Fatti non evidenziati in Bilancio**

Conti d'ordine

I Crediti di competenza anno 2023 per contribuzione non riscossa, non vengono evidenziati in bilancio con i conti d'ordine, in quanto il valore risulta incerto nella sua quantificazione.

### 3.2 – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

**20 – Investimenti in gestione € 180.291.452**

**a) Investimenti in gestione assicurativa € 180.291.452**

La voce rappresenta il valore complessivo delle riserve matematiche maturate alla data di chiusura dell'esercizio (valore di riscatto delle prestazioni pensionistiche) al netto dell'imposta sostitutiva per l'anno 2023.

Evoluzione investimenti	
Valore di riscatto al 31/12/2022	192.265.989
Premi versati nel 2023 e trasferimenti in ingresso	8.038.057
Erogazione prestazioni, riscatti, anticipazioni ai soci e trasferimenti in uscita	-22.021.345
Proventi demografico attuariali e finanziari	2.403.129
Imposta sostitutiva	-394.378
<b>Valore di riscatto al 31/12/2023</b>	<b>180.291.452</b>

**40. Attività della gestione amministrativa € 3.010.587**

**a) Cassa e depositi bancari € 1.752.266**

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari intrattenuti presso la banca, ammontante ad euro 1.751.073, il saldo attivo per interessi e competenze pari ad euro 1.029, il saldo della cassa contanti ammontante ad euro 310 e debito verso banche per liquidazione competenze per € -146.

**b) Immobilizzazioni immateriali € -**

La voce immobilizzazioni immateriali registra un saldo a zero in quanto il valore storico di acquisizione di software ammontante ad e 4.879 risulta totalmente ammortizzato.

	Immobilizzazioni immateriali
Esistenze iniziali	4.879
Incrementi da: Acquisti	-

Decrementi da: Ammortamenti	-4.879
<b>Immobilizzazioni finali</b>	-

c) **Immobilizzazioni materiali** € **2.333**

La voce rappresenta il valore dell'immobilizzazioni materiali al netto del fondo ammortamento al 31/12/2023.

	Immobilizzazioni materiali
Esistenze iniziali	17.500
Incrementi da: Acquisti	-
Decrementi da: Ammortamenti	-15.167
<b>Immobilizzazioni finali</b>	<b>2.333</b>

d) **Altre attività della gestione amministrativa** € **1.255.988**

Come si evince dal prospetto sotto riportato, la voce è rappresentata principalmente oltre dai conti dettagliatamente esposti, dal conto "Crediti verso Gestori" per l'ammontare di € 848.696 il quale comprende per € 394.378 il credito vantato dal Fondo nei confronti della Compagnia di Assicurazione in relazione all'imposta sostitutiva dell'anno, calcolata così come disposto dal D.L.gs. 47/2000 2022 e per € 454.318 la trattenuta sul montante a copertura degli oneri amministrativi e la polizza TCM.

Descrizione	Importo
Crediti verso Gestori	848.696
Crediti verso azienda	213.995
Crediti verso terzi	163.954
Crediti verso aderenti per anticipo liquidazioni	22.000
Risconti attivi	4.254
Crediti verso Erario	2.672
Altri crediti	323
Crediti verso aderenti per errata liquidazione	94
<b>TOTALE</b>	<b>1.255.988</b>

**PASSIVO**
**10. Passività della gestione previdenziale € 2.275.891**
**a) Debiti della gestione previdenziale € 2.275.891**

La voce si riferisce principalmente a debiti verso aderenti per il pagamento di liquidazioni avvenuto nell'anno 2024, a debiti verso erario per il versamento delle imposte sull'erogazioni di liquidazioni avvenuto il 16 gennaio 2024 e a contributi incassati dal Fondo al 31/12/2023 e ancora da riconciliare sulle posizioni degli aderenti.

Descrizione	Importo
Debiti verso aderenti – Prestazione previdenziale	846.300
Debiti verso aderenti – Anticipazioni	403.175
Erario ritenute su redditi da capitale	402.540
Passività della gestione previdenziale	224.012
Debiti verso aderenti – Trasferimenti in uscita	148.751
Contributi da riconciliare	148.480
Debiti verso aderenti – Riscatto immediato	96.538
Contributi da rimborsare	5.859
Debiti verso aderenti – pagamenti ritornati	236
<b>TOTALE</b>	<b>2.275.891</b>

**40. Passività della gestione amministrativa € 340.318**
**a) TFR € 61.810**

La voce si compone del T.F.R. relativo ai lavoratori dipendenti maturato al 31/12/2023.

Evoluzione TFR	
Esistenza al 31/12/2022	56.122
TFR maturato nell'anno	4.783
Rivalutazione dell'anno	1.091
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-186
<b>Esistenza al 31/12/2023</b>	<b>61.810</b>

**b) Altre passività della gestione amministrativa € 250.880**

La voce è rappresentata dai seguenti sotto riportati conti.

Descrizione	Importo
Debiti verso Gestori	185.501
Fatture da ricevere	36.689
Debiti verso Azienda	5.315
Fondo a disposizione Data Protection Officer (DPO)	5.000
Debiti verso Enti Previdenziali Dipendenti	4.046
Personale conto ferie	3.651
Erario ritenute su redditi lavoro dipendente	3.166
Personale conto 14 <sup>esima</sup>	3.024
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	1.247
Debiti verso Enti Previdenziali Collaboratori	1.217
Erario addizionale regionale	587
Debiti verso INAIL	433
Debiti verso sindaci	380
Fornitori	341
Erario ritenute su lavoro autonomo	157
Erario addizionale comunale	126
<b>TOTALE</b>	<b>250.880</b>

**c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi € 27.628**

La voce rappresenta l'accantonamento del surplus che la gestione amministrativa ha generato nel corso dell'anno 2023. Tale fondo è destinato alla copertura dei futuri oneri amministrativi di gestione del Fondo.

**50. Debiti d'imposta € 394.378**

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

**100. Attivo netto destinato alle prestazioni € 180.291.452**

La voce è composta dal saldo algebrico tra il totale delle attività e delle passività della fase di accumulo.

### 3.3 – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**10. Saldo della gestione previdenziale** **€ -13.983.288**

**a) contributi per le prestazioni** **€ 8.112.207**

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo
Contributi per le prestazioni	7.970.045
Trasferimenti in ingresso	68.012
Contributi per le coperture accessorie	74.150
<b>TOTALE</b>	<b>8.112.207</b>

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i contributi per le coperture accessorie e i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2023.

Dei contributi complessivamente versati e riconciliati si fornisce il dettaglio per fonte contributiva:

Descrizione	Importo
Tattamento di fine rapporto	4.572.736
A carico del lavoratore	1.854.591
A carico del datore di lavoro	1.542.718
<b>TOTALE</b>	<b>7.970.045</b>

**b) Anticipazioni** **€ -3.857.202**

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

**c) Trasferimenti e riscatti** **€ -2.263.247**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per trasferimenti e riscatti.

**d) Trasformazioni in rendita** **€ -1.884.201**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali

**e) Erogazioni in forma capitale** **€ -14.016.695**

L'importo corrisponde a quanto erogato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente per prestazioni previdenziali.

**f) Contributi per le coperture accessorie** **€ -74.150**

L'importo corrisponde a quanto trattenuto dal montante a copertura della Polizza TCM per gli aderenti attivi.

**30. Risultato della gestione finanziaria indiretta** **€ 2.403.129**

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi lordi relativi agli investimenti in prodotti assicurativi.

**60. Saldo della gestione amministrativa** **€ -**

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

**a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi** **€ 387.263**

L'importo si riferisce alle quote associative raccolte mediante prelievo dal montante individuale di ogni aderente a copertura degli oneri amministrativi per l'esercizio 2023.

**b) Oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi** **€ -52.125**

L'importo si riferisce al costo del Service Amministrativo per l'esercizio 2023.

Tale voce è stata dettagliata nel corso dell'anno sulla base della tipologia di spesa, come esposto nel dettaglio:

-	Spese per servizi Amm.vi	€ -36.703
-	Spese per servizi Amm.vi – consulting services	€ -4.406
-	Spese per servizi Amm.vi – Canoni e servizi IT	€ -11.016

**c) Spese generali ed amministrative** **€ -187.847**

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	Importo
Spese consulenza	-29.183
Gettoni presenza altri consiglieri	-26.335
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	-11.753
Compensi Presidente Collegio Sindacale	-11.419
Spese assembleari	-7.781
Spese consulente del lavoro	-7.722
Spese per pulizie uffici	-7.452
Spese per spedizioni e consegne	-6.614
Premi assicurativi organi sociali	-6.208
Rimborsi spese organi sociali	-6.145
Gettoni presenza Presidente Consiglio di Amministrazione	-6.000
Compensi altri sindaci	-6.000
Prestazioni professionali	-5.963
Compensi Revisore Esterno	-5.710
Spese per funzione finanza	-5.000
Contributo INPS amministratori	-4.392
Contributo annuale COVIP	-4.329

Rimborsi spese altri consiglieri	-3.678
Contratto fornitura servizi	-3.660
Spese di rappresentanza	-3.360
Consulenze tecniche	-3.042
Spese hardware e software	-2.905
Quota associazioni di categoria	-2.500
Canoni noleggio	-2.295
Spese grafiche e tipografiche	-1.864
Spese telefoniche	-1.317
Rimborso spese Revisore Esterno	-961
Contributo INPS sindaci	-960
Spese notarili	-854
Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	-841
Spese per stampa ed invio certificati	-673
Rimborso spese sindaci	-380
Abbonamenti, libri e pubblicazioni	-217
Spese di assistenza e manutenzione	-139
Bolli e Postali	-123
Spese varie	-72
<b>Totale</b>	<b>-187.847</b>

**d) Spese per il personale**
**€ -120.318**

La voce comprende tutti gli oneri sostenuti per il personale dipendente e per il Direttore Generale.

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio:

Descrizione	Importo
Retribuzioni lorde	-70.894
Contributi previdenziali dipendenti	-21.628
Retribuzioni Direttore	-13.572
T.F.R.	-5.873
Mensa personale dipendente	-3.929
Contributi INPS Direttore	-2.172
Rimborsi spese trasferte Direttore	-1.404
INAIL	-842
Arrotondamenti	-4
<b>Totale</b>	<b>-120.318</b>

**e) Ammortamenti**
**€ -1.068**

La voce rappresenta le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali.

**g) Oneri e proventi diversi**
**€ 1.713**

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce.

Le voci relative a sopravvenienze attive e passive sono riconducibili a stralci di partite di anni precedenti.

Proventi	Importo
Sopravvenienze attive	2.873
Interessi attivi bancari	1.029
Arrotondamento Attivo Contributi	2
Arrotondamenti attivi	5
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>3.909</b>

Oneri	Importo
Oneri bancari	-2.089
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	-132
Altri costi e oneri	90
Sopravvenienze passive	-61
Arrotondamento Passivo Contributi	-2
Arrotondamenti passivi	-2
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>-2.196</b>

**i) Risconto contributi per copertura oneri amm.vi**
**€ - 27.618**

La voce si riferisce al risconto delle entrate per copertura oneri amministrativi a copertura di costi futuri.

**80 - Imposta sostitutiva € 394.378**

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio. L'imposta sulle posizioni attive viene liquidata al fondo dai gestori assicurativi nel corso del mese di febbraio di ogni anno ed è calcolata sulla riserva all'ultima rivalutazione effettuata, mentre l'imposta sui soci che hanno lasciato il Fondo (quanto effettivamente pagato sui disinvestimenti effettuati nel corso dell'esercizio) viene versata al fondo al momento del pagamento della liquidazione.

## 6. Informativa sulla sostenibilità

### Appendice di sostenibilità COVIP



#### **I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?**

SI

Il prodotto finanziario integra i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. L'Asset Manager ha adottato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo decisionale di investimento nella quale sono definiti i principi che guidano tale integrazione, attraverso la loro identificazione, misurazione e valutazione. In particolare, i rischi di sostenibilità vengono identificati a livello di settore e di emittente e poi valutati facendo leva su punteggi ESG, notizie ESG, dati grezzi ed analisi ESG.

Le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle normative interne adottate (integrazione dei rischi e azionariato attivo) mirano ad assicurare una prudente gestione dei rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento degli attivi sottostanti e del prodotto assicurativo.

I rischi di sostenibilità, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, sono integrati nel processo decisionale relativo agli investimenti anche attraverso il restringimento dell'universo investibile, applicando le seguenti politiche di esclusione:

- degli emittenti corporate operanti nel settore del carbone termico e nell'esplorazione e produzione del gas e petrolio attraverso tecniche non convenzionali;
- degli emittenti corporate che violino i principi del UN Global Compact, delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- degli emittenti corporate operanti nel settore degli armamenti non convenzionali;
- degli emittenti sovrani che non forniscano adeguate garanzie in materia di: i) rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, ii) lotta alla corruzione, iii) cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e contro il finanziamento del terrorismo, iv) nel contrasto alla deforestazione;

- di emittenti corporate e sovrani che sono stati identificati come aventi un profilo ambientale, sociale o di governance particolarmente carente.

Per la parte di investimenti indiretti, i requisiti ambientali, sociali o di governance minimi sono integrati attraverso il processo di selezione e monitoraggio degli Asset Manager / OICR

Il livello di esposizione di un prodotto finanziario ai rischi di sostenibilità dipende principalmente dagli investimenti ammissibili e dal loro livello di diversificazione, pertanto, non si prevede che un singolo rischio di sostenibilità possa avere un impatto finanziario negativo sul valore del portafoglio.



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

NO

In relazione a questo Prodotto finanziario, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, tuttavia, il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento.

Come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: <https://www.generali.it/comunicazioni-e-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etica-e-sostenibile>.

Spett.le  
**Fondo Pensione Medici**  
Via Rodi 24  
00195 Roma

Egregi Signori,

In qualità di Responsabile della funzione finanza del Fondo Pensione Medici sono con la presente a trasmettervi relazione sulla sostenibilità per l'anno 2023

### INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ GRUPPO GENERALI

Gli investimenti costituiscono un aspetto fondamentale del *business* del Gruppo Generali, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Invero, in qualità di **asset owner**, il Gruppo integra gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (i.e. Environmental, Social and Governance - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le *asset class*, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli *stakeholder*, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo sul mercato.

In quest'ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili (<https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>), al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l'integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti. Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull'*Active Ownership*, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo aderisce.

Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/comitato/comitato.htm>), comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle best practice internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.

Si segnala infine che il 27 novembre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il regolamento (UE) 2019/2088 "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*" o "SFDR" al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Generali, allo scopo di adempiere ai requisiti previsti dalle normative europee, pubblica la presente informativa che comprende quanto segue:

- - La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come previsto dall'articolo 3 dell'SFDR);
- - La dichiarazione sulle politiche di *due diligence* relative ai principali effetti negativi (come previsto



dall'articolo 4 dell'SFDR).

### 1. Come Generali ha integrato il rischio di sostenibilità nel proprio processo di investimento

Il rischio di sostenibilità è un rischio legato a eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di *governance* (c.d. fattori ESG) che, qualora si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo sul valore o sulla *performance* degli investimenti. Il Gruppo Generali individua i rischi di sostenibilità che possano avere effetti concreti sul valore degli investimenti, anche al fine di tutelare i propri *stakeholder* e gli investitori.

#### Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) fungono da lente d'ingrandimento per valutare la solidità delle operazioni di un'azienda. Le *défaillance* nell'integrità del comportamento di un'azienda hanno effetti concreti sul suo business e forniscono un segnale di allerta circa rilevanti criticità presenti all'interno della stessa azienda.

Le violazioni ambientali (fattore E) non solo indicano una mancanza di responsabilità dell'azienda, ma possono condurre all'assoggettamento della stessa a sanzioni o a dei costi rilevanti per sanare i conseguenti danni ambientali.

Allo stesso modo, le violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro (fattore S) possono compromettere irrimediabilmente la reputazione e l'affidabilità di un'azienda, evidenziando nel migliore dei casi la mancanza di consapevolezza dell'operatività e, nel peggiore, l'assenza di principi etici fondamentali in capo ai soggetti deputati alla rappresentanza, direzione o controllo della Società. A ciò si aggiunga la considerazione che un'azienda con una reputazione compromessa, rischia di vedere i propri prodotti boicottati, di incorrere in difficoltà nella raccolta di capitali, di subire multe e sanzioni, e di ridurre le opportunità di *business*.

In caso di corruzione (fattori G), le aziende si espongono a elevati rischi etici, legali e commerciali che possono avere effetti sulla *performance* aziendale, nonché a dovere affrontare dei potenziali costi aggiuntivi qualora esse non riescano a combattere efficacemente tale fenomeno interno.

Il processo di investimento interno al Gruppo prevede un'analisi dettagliata e costante delle Società e del relativo core business, al fine di individuare e valutare i rischi di sostenibilità legati all'investimento stesso e di escludere dal proprio portafogli di investimento le Società che, materialmente o potenzialmente, violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite volti alla tutela dei diritti umani e degli standard lavorativi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta della corruzione, nonché quelle che operano nel settore delle armi e del carbone.

Tali valutazioni sono aggiornate continuamente al fine di verificare la permanenza dei requisiti stabiliti dal Gruppo in capo alle società del portafoglio da parte del Comitato per gli investimenti responsabili del Gruppo (che si riunisce due volte all'anno), il quale definisce le nuove esclusioni e rivede l'approccio metodologico volto a rafforzare e migliorare i criteri di giudizio.

#### Rischio legato al cambiamento climatico

Come menzionato dal World Economic Forum nel suo più recente rapporto in materia di *Global Risk*, i rischi legati agli aspetti ambientali stanno aumentando anno dopo anno, sia in termini di probabilità che di entità dell'impatto. Tra i diversi rischi legati ai fattori ambientali (che includono anche la perdita di biodiversità, i casi di inquinamento dell'acqua e del suolo), il rischio connesso al cambiamento climatico è di particolare importanza. Il fallimento dell'azione climatica e gli eventi estremi sono oggi considerati i rischi più significativi.

Nell'affrontare il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature globali, emergono due categorie di rischio principali, ossia il rischio di transizione e il rischio fisico. Se il riscaldamento globale va limitato a < 2°C, occorre cambiare la struttura dell'economia (compresi i settori relativi a energia, produzione, trasporti e agricoltura). I **rischi di transizione** legati al clima sono definiti come rischi derivanti dall'azione umana volta a limitare il riscaldamento globale attraverso la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Va comunque sottolineato che anche l'assenza o la corretta introduzione di misure per limitare il riscaldamento globale risulterebbe in impatti fisici del cambiamento climatico. Il **rischio fisico** è invece definito come il rischio derivante da un aumento della frequenza e dell'entità dei fenomeni connessi al clima, come inondazioni, siccità, ecc. che possano comportare sia danni che interruzioni del *business*.

In ogni caso, entrambi i rischi collegati al cambiamento climatico rappresentano una notevole sfida per la società.

Tali elementi sono considerati altresì nella valutazione effettuata da Generali allo scopo di integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti.

In particolare, il rischio di transizione è il rischio derivante dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di



carbonio. Le società e le aziende caratterizzate da un elevato livello di emissioni durante l'attività o che commercializzano prodotti inquinanti, affrontano il rischio di vedere i propri attivi incagliati (*stranded asset*), ovvero attivi che perdono di valore prima della fine della loro vita economica. Le centrali a carbone costituiscono l'esempio più chiaro di questo rischio. Le normative ambientali hanno determinato l'aumento dei costi legati alla produzione di energia da carbone e le pressioni esercitate dall'opinione pubblica riducono la domanda di elettricità derivante da questa attività. Entrambi i fattori contribuiscono a far incagliare questi attivi, ovvero a far sì che il loro valore vada perduto prima del tempo. Ciò può avere un effetto significativo sui nostri investimenti, perciò tale rischio va gestito con attenzione.

che descrive la

strategia di Gruppo per la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio. questa strategia sulle attività di investimento prevede (i) l'introduzione di nuovi investimenti volti a favorire un'economia verde e sostenibile, (ii) l'esclusione di investimenti in Società legate al settore carbonifero o combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose, (iii) il disinvestimento graduale dell'esposizione correlata alle attività carbonifere.

Al fine di limitare il cambiamento climatico a un aumento della temperatura di 1,5°, le ultime conclusioni dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) indicano che non va avviato alcun nuovo impianto a carbone e che il carbone andrebbe gradualmente eliminato nei paesi OCSE entro il 2030 e nei paesi non OCSE entro il 2040. In sintonia con questa necessità di transizione verso un *mix* energetico più pulito, stiamo perfezionando ulteriormente la nostra politica di esclusione del carbone in modo da prevedere una riduzione continua della soglia di esclusione.

Poiché il rischio di transizione tocca anche altri settori oltre a quello del carbone e delle sabbie bituminose, abbiamo messo a punto una metodologia interna intersettoriale volta a ridurre continuamente il rischio di transizione del nostro portafoglio, limitando l'esposizione alle società più inquinanti con particolare attenzione a quelle che non hanno una chiara strategia di decarbonizzazione. L'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio dei nostri investimenti si manifesta, inoltre, nell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZ AOA - <https://www.unepfi.org/net-zero-alliance/>); attraverso questa iniziativa, Generali si è impegnata a decarbonizzare il proprio portafoglio per diventare *carbon neutral* entro il 2050.

Lo sforzo e le misure adottate per ridurre il livello delle emissioni di gas serra sono solo una parte dell'impegno del Gruppo contenere il riscaldamento globale. Anche nell'eventualità di riuscire a ridurre il livello delle emissioni, dovremo affrontare la possibilità futura che si verifichino ulteriori cambiamenti irreversibili nei *pattern* climatici globali. Secondo l'IPCC, si stima che le attività antropiche abbiano già provocato un aumento del riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli pre-industriali e che, al ritmo attuale, il riscaldamento globale raggiungerà probabilmente 1,5°C tra il 2030 e il 2052. Gli effetti di questo fenomeno includono gravi effetti sugli ecosistemi, l'innalzamento del livello del mare e l'aumento di eventi meteorologici estremi (quali siccità, cicloni, inondazioni, incendi boschivi) – i cosiddetti **rischi fisici** definiti innanzi.

Abbiamo lanciato un progetto dedicato al fine di identificare, misurare e gestire sia i rischi di transizione sia i rischi fisici che i nostri investimenti potrebbero affrontare secondo diversi scenari climatici, nonché acquisire una migliore comprensione di quali settori e aziende siano i più esposti, in base ai propri ambiti di attività e al posizionamento geografico.

## 2. Identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità

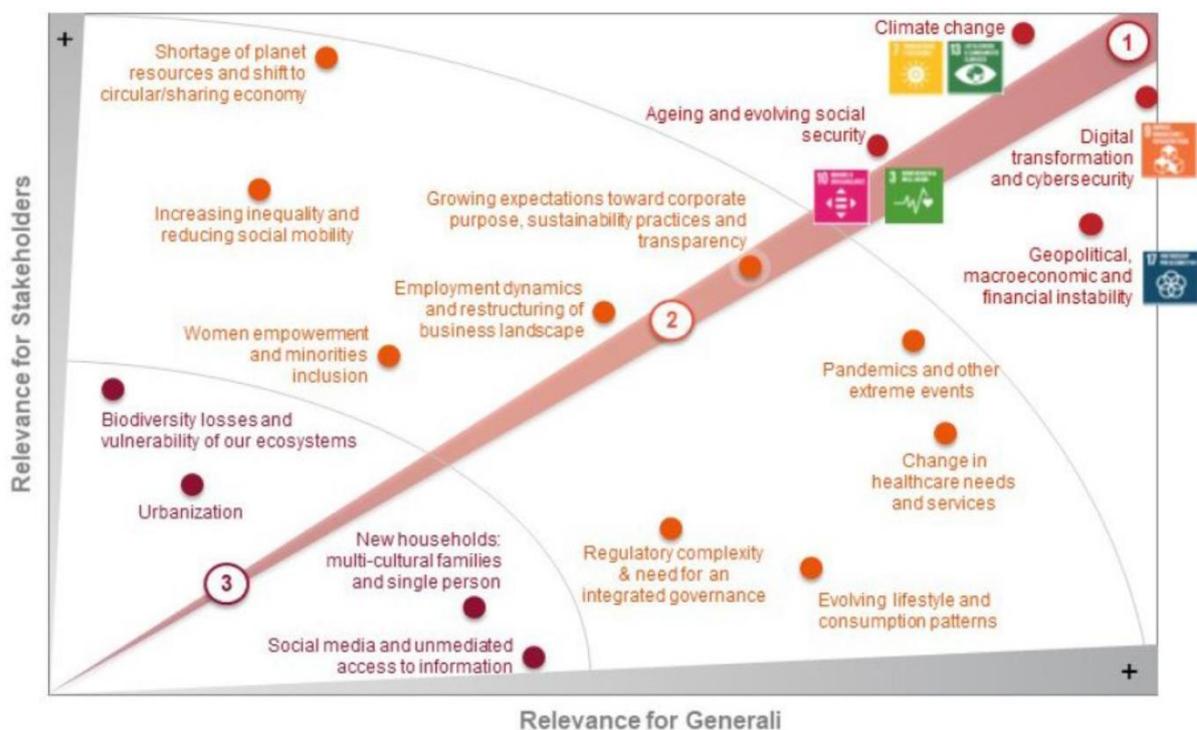
Le scelte di investimento incaute, possono spiegare effetti negativi sugli *stakeholder*, sull'ambiente e sulla società. Generali ne è consapevole e ha adottato un chiaro quadro di riferimento come guida alle proprie decisioni di investimento per quegli investimenti i cui rischi siano sostenuti dalle compagnie di assicurazione oppure siano condivisi con gli assicurati, al fine di minimizzare gli effetti negativi, nonché di guidare attivamente le società partecipate attraverso le pratiche di Voto e di *Engagement* di Generali.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha formalizzato questo impegno aderendo a diverse iniziative rilevanti, tra cui il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), i Principi per gli investimenti responsabili (2011) e la Net Zero Asset Owner Alliance (2020). Nel 2018 è stata adottata la Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare il portafoglio investimenti *general account* agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il quadro di riferimento delineato nelle Linee guida per gli investimenti responsabili del Gruppo, garantisce che le decisioni di investimento siano in linea con l'interesse degli *stakeholder*, conformi ai valori sociali e rispettose dell'ambiente nel suo complesso.



Inoltre, ogni tre anni il Gruppo effettua il cd “*sustainability materiality assessment*” che riguarda un insieme di aspetti ESG potenzialmente rilevanti rispetto alle attività *core* esercitate, alla strategia aziendale e al contesto (per maggiori informazioni si rimanda al seguente link: <https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-business/Materiality-Matrix> ). Questo assessment viene svolto utilizzando gli *input* dei diversi rami di business del Gruppo; per quanto riguarda le altre attività aziendali del Gruppo, per alimentare l’analisi vengono utilizzati i fattori di sostenibilità più importanti per le attività di investimento. In base a questi elementi abbiamo cercato quei cambiamenti sistemici, denominati anche *megatrend*, che nei prossimi 10 anni possono presentare significativi rischi e opportunità per il Gruppo.



Si tratta di un’attività valutativa fondamentale per identificare l’impatto che il Gruppo Generali può avere all’esterno, poiché qualsiasi decisione di investimento può avere un effetto negativo sui “fattori di sostenibilità”, che includono le questioni ambientali, sociali e quelle relative alla governance delle società, ivi inclusi gli aspetti legati alla tutela dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione.

Il cambiamento climatico è un fattore di fondamentale importanza sia per l’attività di investimento, tanto in termini di impatto esercitato attraverso le scelte di investimento che in termini di rischio materiale per i portafogli, sia per il Gruppo Generali nel suo complesso (come chiaramente espresso nella matrice di materialità). Infatti, in qualità di asset owner, il Gruppo può influenzare le scelte delle società in cui investe, riducendo l’esposizione nelle aziende inquinanti e finanziando maggiormente le attività che creano valore ambientale ed ecocompatibili. Il nostro impatto non è solo guidato dalle scelte di investimento e disinvestimento, ma può anche prevedere un nostro impegno per far sì che le aziende rispondano alla necessità di ridurre il riscaldamento globale.

In linea con i fattori di sostenibilità più rilevanti per i nostri investimenti, secondo i nostri impegni presi nelle Linee Guida per gli investimenti responsabili e la nostra Matrice di materialità, abbiamo identificato tre principali effetti negativi tra i più rilevanti per descrivere il potenziale impatto negativo sull’ambiente e sulla società. Essi sono:



- - la “carbon footprint” dei nostri investimenti
- - le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- - l’esposizione ad armi controverse

**Descrizione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità e di eventuali azioni intraprese o, eventualmente, pianificate**

Il quadro di riferimento, descritto nei paragrafi precedenti, permette di individuare, monitorare e gestire una serie di principali effetti negativi che di seguito si sintetizzano.

**Carbon footprint**

Attraverso il processo di investimento, il Gruppo valuta se e in che misura finanziare aziende e attività che abbiano un livello più o meno elevato di emissioni di carbonio (espresse in CO<sub>2</sub>e). Una visione trasparente della *carbon footprint* dei nostri portafogli e investimenti, mostra in che misura i nostri investimenti promuovono le attività ecocompatibili e dunque meno inquinanti. A gennaio 2020 il Gruppo Generali ha aderito all’iniziativa Net Zero Asset Owner Alliance, promossa da ONU e PRI, impegnandosi ad allineare il portafoglio di investimenti a emissioni di carbonio nette zero entro il 2050. Tale riduzione sarà il risultato delle decisioni di investimento assunte (ad esempio il disinvestimento da società inquinanti), in ottemperanza all’impegno volto a garantire che le società partecipate siano sulla strada della decarbonizzazione. L’obiettivo sotteso a tale iniziativa a lungo termine, è quello di minimizzare l’impatto climatico degli investimenti e guidare positivamente l’economia reale verso un futuro più sostenibile.

**Esposizione a società coinvolte in violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite**

Le Linee guida di Gruppo per gli investimenti responsabili, prevedono l’applicazione di un “filtro etico” finalizzato a scongiurare il rischio di investire in aziende responsabili di particolari violazioni etiche (ad esempio la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite) oppure coinvolte in settori commerciali controversi; si tratta, in particolare, di:

- - società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro;
- - società coinvolte in gravi danni ambientali;
- - società implicate in casi gravi di corruzione.

Sulla base di una valutazione ESG, le società che abbiano posto in essere tali comportamenti vengono escluse dall’universo d’investimento, oppure, in determinati casi, vengono assoggettate a un costante monitoraggio ed eventualmente consultate per valutare ulteriormente il loro posizionamento.

Nei casi in cui vi sia stata un’esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, Generali cede immediatamente tutte le azioni e liquida qualsiasi esposizione residua, oltre a vietare qualsiasi nuovo investimento.

**Esposizione ad armi controverse**

Secondo i principi contenuti nelle Linee guida per gli investimenti responsabili, il Gruppo non investe in società che utilizzano, sviluppano, producono, acquistano, accumulano o commerciano armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche), o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

Restiamo a Vs. disposizione per qualsiasi ulteriore esigenza.

Distinti saluti

Carlo De Simone

